IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 76. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 18 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il torrione fatale

Tra i numerosi romanzi di **Fortunato di Boisgobey**, *questo è dei più drammatici. L'azione si svolge attraverso mille peripezie, che conducono i personaggi dalla Normandia a Parigi.*

Un delitto misterioso e orribile, che per lungo tempo sfugge alla giustizia umana, ne è la base, intorno cui si avvolgono gli episodi variati, con sempre crescente interesse.

Ne cominceremo domani la pubblicazione nelle nostre appendici.

La legge sulla stampa

Dicono che Socrate considerasse la rassegnazione come una delle più forti qualità dell'animo.

Se è vero, i nostri lettori devono essere fortissimi, perchè la prova alla quale li sottoponiamo da parecchie settimane con le polemiche sui nuovi provvedimenti politici è davvero la prova del fuoco.

D'altronde essi per primi comprendono che si tratta di gravissime riforme, mai affrontate nel nostro Parlamento dalla costituzione del Regno d'Italia in poi: ciò che probabilmente fu errore di governo, giacchè se si fossero affrontate prima, probabilmente l'infezione nelle nostre masse non si sarebbe estesa al punto d'impensierire tutti gli uomini di governo.

Trattandosi adunque di riforme gravi, non è facile, senza matura discussione e una grande riflessione, trovare il punto giusto, che valga a conciliare l'interesse dello Stato coll'esercizio della maggiore conquista dei popoli civili, che è la libertà individuale.

Si afferma nei circoli parlamentari che la Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti relativi alle Associazioni e alla stampa, convocata per oggi alle 2, prenderà le sue deliberazioni definitive sulle modificazioni concretate dal relatore e dal presidente in base ai criteri di massima approvati dalla maggioranza della Commissione stessa nelle sue precedenti riunioni.

Coloro che pretendono di essere sempre bene informati, anche quando tirano a indovinare, hanno annunziato, in forma alquanto vaga, che le modificazioni sono inspirate ad un criterio anche più restrittivo di quello, che aleggia nel progetto ministeriale e accennando alle disposizioni sulla stampa dànno come accettato il principio della responsabilità diretta, ossia della soppressione del gerente.

Fino a che non si avrà sott'occhio il testo delle modificazioni concentrate dalla Commissione, qualunque discussione sarebbe prematura e quindi campata in aria.

Ma siccome l'idea della soppressione del gerente è stata ventilata da più di un oratore nella prima lettura, così l'ipotesi che la maggioranza della Commissione possa averla accolta non è del tutto infondata.

Discutiamo adunque su quest'ipotesi, per aggiungere alcune brevi osservazioni a quelle già esposte in proposito. Fin da principio noi citammo una dichiarazione fatta al Parlamento subalpino da Cavour, il quale, respingendo la presa in considerazione di una proposta tendente a stabilire la responsabilità degli scrittori, ossia degli autori degli articoli, dimostrava come si venisse così a ferire al cuore il principio della libertà di stampa, togliendo al giornale il suo carattere impersonale.

Non sappiamo se per responsabilità diretta la Commissione intenda sostituire al gerente l'editore, il direttore o gli autori, ammettendo per questi la ricerca. Certo è che qualunque facoltà d'indagine si risolve praticamente in una vera umiliazione e quindi in una decadenza inevitabile della stampa.

Molti uomini politici o di scienza, che oggi portano il loro concorso ad un giornale, contribuendo ad elevarne il carattere morale ed a rendere utile ed efficace il giornalismo, pel semplice rischio di vedere il loro nome in ballo, si asterranno da un contributo, che in fondo torna a vantaggio della cosa pubblica e della civiltà.

E scendendo più a terra, come si potrebbe stabilire la responsabilità penale del direttore per qualunque violazione di legge, se anche, specialmente in materia privata, avvenuta in buona fede o per inganno di qualche dipendente infedele?

Bisogna non avere una nozione esatta del lavoro di un giornale per comprendere la impossibilità materiale nel direttore di controllare il giornale dalla prima all'ultima linea. Per controllare le 24 pagine del *Times* ci vorrebbero almeno quattro direttori.

A noi è toccata questa. Per un avviso economico — 50 cent. — di una vendita per *liquidazione* (che non era vera) fummo condannati a pagare 2000 lire ed abbiamo dovuto ringraziare il *cliente* per aver risparmiato qualche mese di carcere al gerente.

Basterebbe questo a dimostrare che la soppressione del gerente produrrà delle vere iniquità, oltre al minacciare l'esistenza del giornale più ordinato e riflessivo.

Non è che noi abbiamo ripugnanza alla responsabilità del direttore per i reati d'azione pubblica, sebbene basti una frase nella cartolina, non vagliata, di un corrispondente, per provocare una grave condanna; ma pei reati d'azione privata, specialmente, la responsabilità penale del direttore darebbe luogo a vere iniquità.

Per la lunga esperienza professionale e per quella acquistata nel seguire con diligenza il movimento del giornalismo nei vari paesi del mondo, noi crediamo che un legislatore illuminato e coscienzioso non possa adottare la responsabilità penale diretta, senza modificare le pene, sostituendo, all'inglese, le pecuniarie alle personali.

Oggi, col gerente, la responsabilità civile si estende digià, per giurisprudenza prevalente, all'editore e anche al direttore, benchè la legge non contempli affatto la figura del direttore, che può esser parte dell'organismo interno, non dello stato civile del giornale, limitato all'editore e al gerente — quindi non vi sarebbe nulla da osservare se si volesse rendere la responsabilità civile, che riflette i danni soltanto, anche pecuniaria agli effetti delle multe e delle spese di giustizia.

Ma quando voi rendete responsabile penale, a base di anni di carcere, il direttore del giornale, perchè l'impiegato alla pubblicità ha inserito un avviso economico in cui è detto: " per vendita giudiziale si cedono gli stigli dell'orzarolo in via S. Stefano del Cacco n. 45 ", voi decretate la possibile rovina industriale di un giornale, che riposi essenzialmente sul direttore, specie se fosse anche l'editore.

Altro caso. Domani qualche nemico trova modo, corrompendo qualcuno del personale, d'infiltrarvi una notizia di tre righe, che costituisce un reato d'azione pubblica: siccome vi manca modo di provare l'innocenza, perchè, col meccanismo del giornale, è facile far sparire la prova del vero colpevole, il direttore vien tolto dalla libera circolazione con tutte le relative conseguenze.

Ed ecco perchè la figura del gerente, per quanto sia una finzione giuridica, rende impossibili le disastrose conseguenze di una violazione di legge, che può talora essere involontaria o tutt'al più effetto d'insufficiente diligenza.

E' vero che urta il senso morale della responsabilità quel vedere i gerenti, spesso semi-analfabeti, presentarsi al tribunale per ricevere incoscenti una condanna: ma il rimedio, come dicemmo l'altro ieri, non manca: prescrivete che il gerente abbia i requisiti necessari per stabilire in lui la cognizione di quel che firma.

Ed ora che abbiamo ragionato sull'ipotesi, attendiamo il testo del progetto modificato per ragionare sul concreto.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 17. — La Spagna ha aderito alle decisioni della Conferenza di Venezia relative alle misure sanitarie contro la peste bubbonica.

(S) **Vienna**, 17. — La Dieta della Bassa Austria senza discussione ha autorizzata la Presidenza ad esprimere felicitazioni al Papa per la sua guarigione.

— **Costantinopoli**, 17, ore 12,10. — L'ambasciatore russo Senowiew ha chiesto con Nota verbale alla Porta il rimpatrio dei 40,000 armeni che si sono rifugiati in Russia all'epoca degli ultimi torbidi in Armenia.

— Il Sultano ha nominato i due nuovi istruttori tedeschi, Ruediger e von Messoner, colonnello e ten. colonnello, ed ambedue suoi aiutanti di ala.

— Prendendo occasione della gita in Atene del principe di Galles per combinare il matrimonio di sua figlia Vittoria col principe Giorgio di Candia, il Sultano lo ha invitato a passare qualche giorno a Costantinopoli.

— **San Remo**, 17, ore 11,45. — L'Imperatrice Federico, che è lietissima del suo soggiorno qui, si recherà verso la fine di aprile al castello di Friedrichshof, dove passerà l'estate.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 16 — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione di Ashmead Bartlett, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra circa la delimitazione del Nilo e del Sudan Occidentale fanno progressi.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, constata che vi è una leggera diminuzione nella esportazione inglese in Francia e soggiunge che la tariffa inglese ha scopi fiscali e non di rappresaglia doganale.

Seterie e dogane.

(S) **Parigi**, 17. — Bonard e Florent deputati di Lione hanno presentato alla Camera una proposta tendente a portare a franchi 7,50 la tariffa minima sui tessuti di seta pura d'origine europea, mantenendo l'entrata in franchigia delle qualità di sete dette *Pongees, Corrahs Tussah.*

Italia in Cina.

(S) **Londra**, 17 — Il Ministro di China accreditato presso il Governo italiano è partito stamane per Roma.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 17, ore 15.5 — Il *Gaulois*, commentando le dichiarazioni dell'on. Canevaro sull'incidente italo-cinese, dice che esse provano come l'insuccesso momentaneo è dovuto a non sufficiente previdenza diplomatica.

La discussione al Parlamento inglese.

I lettori conoscono le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal sottosegr. agli Esteri, sig. Brodrick, circa la vertenza con la Cina e l'appoggio dell'Inghilterra alla nostra domanda - avendone dato la *Stefani* un largo sunto.

Ora dal resoconto di quella seduta, giunto oggi col *Times*, togliamo un breve discorso, molto cortese per noi, fatto dal deputato Marks, in rinforzo di quanto il sottosegr. di Stato aveva risposto al Morgan. Traduciamo testualmente:

M.r Marks. Quando il Governo, nello scorso anno, fu accusato di avere negletti gli interessi inglesi in Cina e di avere consentito ad altre Nazioni di ottenervi vantaggi commerciali superiori ai nostri, la Camera ricorderà che il primo Lord, in un memorabile discorso, ha molto insistito sulla concessione garantita ad un sindacato inglese di costruire ferrovie e di esercitare miniere nel Shanzi e l'attuale sottosegretario alla guerra ha magnificato anche testè il valore e l'importanza di quelle concessioni.

Ora non si deve dimenticare che questo beneficio fu assicurato ad una Compagnia inglese, principalmente per l'amichevole azione del ministro italiano a Pechino (*Udite, udite*).

In quella circostanza l'appoggio del rappresentante dell'Italia in Cina è riuscito assai gradito ed utile a sir Claudio Mac-Donald, a cui le rivalità e le gelosie dei molti pretendenti facevano una situazione irta di difficoltà. Ed, infatti, quell'appoggio gli diede forza e materialmente lo aiutò per assicurare agli interessi inglesi quei beneficii, che così francamente furono riconosciuti dal governo della Regina (*Udite, udite*).

E' pertanto ragionevole, che noi, a nostra volta, riconosciamo e ricambiamo, per quanto possiamo, l'amichevole cooperazione dell'Italia ed è desiderabile che questo nostro intervento si mostri alla prova efficace. Noi non abbiamo avuto fin qui, per le nostre imprese in Cina così tanti amici, che ci sia lecito di fare a meno anche di uno, provato.

L'assemblea di Candia

Il compianto Photiades bey, che prima d'essere ambasciatore di Turchia a Roma, era stato governatore di Candia, parlando con chi riassume queste brevi notizie sull'indole di quella popolazione, diceva: socialmente sono rozzi e quasi semiselvaggi, sicchè l'essere governatore ed anche principe di Candia equivale ad essere separato dal mondo: politicamente sono legittimi eredi degli antichi ateniesi.

Questo giudizio dell'antico diplomatico turco ci è richiamato alla memoria dalla discussione avvenuta in seno alla nuova Assemblea legislativa di Candia per lo Statuto, del quale abbiamo dato le disposizioni principali.

Al progetto elaborato dal Principe e dalla Commissione speciale, la vergine Assemblea credette di portare due modificazioni, che meritano di essere segnalate come una nota caratteristica dello spirito dei deputati Candiotti.

Il progetto accordava al Principe il diritto di nominare dieci deputati. Questo articolo sollevò una lunga e vivace discussione. La Commissione sosteneva naturalmente la necessità di consentire al principe questo diritto, che rappresenta in fondo un'istituzione conservatrice.

Tutti gli Stati costituzionali, soggiungeva il relatore, tranne Grecia e Bulgaria, hanno questo istituto sotto forma di Senato. La Serbia poi ha una disposizione identica, che conferisce appunto al Re il diritto di nominare un certo numero di deputati.

Con questa facoltà il Principe di Candia potrà introdurre nell'Assemblea nostra elementi utili, che sono renitenti alle lotte elettorali e così, mentre il paese non sarebbe privato del loro concorso, questo concorso potrebbe in molti casi servire di equilibrio e di moderatore fra i partiti, attenuandone le asprezze.

Il più provetto parlamentare d'Europa non avrebbe potuto essere più conciso ed efficace nel sostenere la tesi; ma tutti questi argomenti non riuscirono a persuadere la maggioranza dei deputati e varii oratori dimostrarono che ammettendo quella disposizione nello Statuto sarebbero derivati non pochi inconvenienti e per l'autorità sovrana del principe e pel paese.

" Il nostro beneamato principe — osservò un deputato — si trova nel cuore di tutti i cittadini di Candia, quindi tutti noi dobbiamo difenderlo; mentre questa disposizione, a parte i malcontenti che potrebbe creare, minaccierebbe di far diventare il principe capo di un partito nell'assemblea. Egli deve invece rimanere estraneo a tutte le passioni di parte. "

Procedutosi alla votazione, per appello nominale, l'articolo è stato respinto a grande maggioranza.

Colla seconda modificazione si è fatta una giusta concessione alla popolazione mussulmana dell'isola. Il progetto di Statuto stabiliva che il Principe avesse diritto di nominare e revocare tutti i funzionari pubblici, compresi i *Cadì* e i *Mufti*; ma la maggioranza dell'assemblea fece osservare che quelle cariche si connettono in fondo alla religione mussulmana, quindi pel reciproco rispetto fu deliberato che debbano essere considerati come i vescovi, la cui nomina soltanto è sottoposta alla ratifica del Principe; sicchè Cadì e Mufti saranno, come in passato, nominati a Costantinopoli ed i vescovi dal Sinodo di Candia.

Chi ricorda le scene comiche che offrì nelle poche sedute il Parlamento egiziano creato da Ismail pascià, non può a meno di concludere, dalla serietà e dai criterii positivi, di cui ha dato saggio l'assemblea Candiotta, che aveva ben ragione il compianto Photiades bey nel dire che per senso politico i Candiotti sono i legittimi eredi degli antichi Ateniesi.

Decisamente se il parlamentarismo di molti Stati d'Europa dovesse continuare così come in questi ultimi tempi, fra qualche anno sarà bene inviare, insieme alle Missioni archeologiche, delle Deputazioni politiche per ispirarsi allo spirito parlamentare dell'isola di Creta.

La Conferenza per la pace.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 15,10. — La *Vaderland* di Amsterdam apprende che la Conferenza per la pace sarà ripartita in tre gruppi autonomi.

Il primo gruppo tratterà la questione del disarmo e quella della fissazione ed eventualmente anche della riduzione degli effettivi.

Il secondo gruppo tratterà quella dei tribunali arbitrali ed il terzo le questioni affini.

Verranno estratti a sorte i delegati di ogni gruppo. Questi delegati eleggeranno il Presidente della Conferenza. I pareri e le deliberazioni dei singoli gruppi verranno discussi poi in seduta plenaria. A parità di voti decideranno i presidenti dei gruppi.

La Regina Guglielmina ha messo a disposizione della Conferenza l'idillico castello di caccia Fluistenbosch nel parco di Scheveningue all'Aja.

Le ferrovie in Africa.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Berlino, 27, ore 13.30. — Hansemann, direttore della *Discontobank* è ritornato da Londra, ove ha concordato la costruzione della linea Tientsin-Chin-Kiang, per opera di un consorzio anglo-tedesco.

Benchè attraversi la sfera di interessi inglese la linea ha grande importanza pei tedeschi perchè tocca Tsinanfu, capitale della provincia di Schantung che è il punto estremo provvisorio della linea ferroviaria tedesca di Kiau-Ciau.

— Fu stipulata pure l'immersione di un cavo tedesco da Emden nelle Azzorre a Washington.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 17, ore 15. — Il Consiglio di amministrazione della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con la Società Ligure Metallurgica di Genova per la fornitura di 17,000 piastre in ferro da giunzione per armamento.

Con la Società degli Alti Forni di Terni per la fornitura di 8090 tonn. di rotaie di acciaio fuso, del primo tipo; di 257,500 caviglie di ferro; di 46,360 stecche di acciaio per armamento e di 418 barre di acciaio Martin Siemens per aghi da scambio.

Con la Ditta Tassara e Figli di Voltri per la fornitura di 244600 piastre di ferro per armamento; di 120000 chiavarde di ferro per stecche di armamento e di 134200 arpioni di ferro.

Con la Ditta Gueret di Cardiff per la fornitura di 15000 tonnellate di carbone in mattonelle, marca *Ancora*.

Con la Ditta Watt & Williams di Cardiff per la fornitura di 4500 tonnellate di carbone grosso.

Con la Società delle Ferriere di S. Giovanni Valdarno per la fornitura di 257,000 caviglie di ferro omogeneo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 marzo - Pres. **Saracco** *- Ore 15,45*

Presidente dà conto delle condoglianze mandate dalla Presidenza del Senato in occasione della morte di Félix Faure e della risposta avutane dall'Ambasciata francese. (*Approvazioni*).

Canonico ricorda con simpatia il compianto Félix Faure, augurando che anche durante il governo del suo successore continuino e si consolidino le buone relazioni tra l'Italia e la Francia.

Presidente propone che alla commemorazione dei caduti alla battaglia della Bicocca rappresentino il Senato i senatori della provincia di Novara, fra i quali è l'on. Ricotti.

(E' approvato).

Presidente comunica una interpellanza del sen. Di Camporeale al ministro degli esteri, sulla politica che segue o intende seguire nell'Estremo Oriente.

Pelloux, stante l'assenza dell'on. Canevaro, propone che si svolga domani.

(Così rimane stabilito).

Presidente commemora i meriti patriottici e civili dei compianti senatori **Bastogi, Garzoni, Griffini**, morti durante i venti giorni nei quali il Senato rimase chiuso.

Garelli si associa, mettendo in particolare rilievo l'opera del sen. Griffini in favore dell'agricoltura.

Borgnini aggiunge calde parole in elogio del conte Bastogi che chiama uno degli uomini che hanno più contribuito, coll'ingegno e coll'attività insuperabili, alla prosperità economica dell'Italia. Si augura che il paese abbia molti uomini che ne emulino l'esempio.

Pelloux si associa a nome del Governo.

Si mandano condoglianze alle famiglie.

Presidente. Annunzia alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare trasmesse dalla Presidenza della Camera.

Lacava presenta il progetto di legge per la derivazione di acque pubbliche.

Si presentano pure altri disegni di legge approvati dalla Camera.

Vacchelli presenta un nuovo progetto sulla « Insequestrabilità degli stipendi » e chiede che venga sottoposto alla stessa Commissione che riferì sul precedente.

(E' ammesso.)

Gli uffici si riuniranno domani alle 14 per l'esame dei progetti presentati.

Approvasi, senza discussione, lo stanziamento di lire 6,678,000 ripartito in più esercizi per l'azienda dei tabacchi.

Fabbricazione e vendita di vaccini, sieri, ecc.

Pelloux. Consente che si apra la discussione sul progetto modificato dall'Ufficio Centrale, riservandosi alcune osservazioni agli art. 2 e 3.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte i sen. **Ferraris, Saredo, Astengo** e il relatore **Todaro**, si approvano gli articoli 1, 2, 4 nel testo emendato dall'Ufficio Centrale, e per l'art. 2° si ripristina, sostanzialmente, il testo proposto dal ministro.

Mezzacapo chiede notizia della salute del sen. Tommasi-Crudeli.

Presidente risponde, che l'egregio uomo avendo avuto la sventura di perdere in questi giorni la consorte, questo colpo ne ha aggravato le condizioni.

Si renderà interprete delle condoglianze e dei voti del Senato per la pronta guarigione.

Il nuovo senatore Piaggio presta giuramento.

Le leggi discusse si votano a scrutinio segreto risultando approvate.

La seduta termina a ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del mattino.

Seduta del 17 marzo - Pres. **Chinaglia** *- Ore 10.*

Aumento delle congrue parrocchiali.

Squitti rileva la grande importanza del progetto, che non è di politica ecclesiastica, ma è essenzialmente d'ordine finanziario e patrimoniale.

Riconosce che l'amministrazione del Fondo pel culto si è mostrata sempre benevola verso la parte più numerosa e benemerita del clero, che è il clero curato; ma le ripetute invasioni subite da quell'amministrazione impedirono che tali benevoli disposizioni avessero effetto.

Nota che le spese di culto sono il perno del presente disegno di legge; e rileva a questo proposito come, secondo gli insegnamenti della giurisprudenza, la congrua dovrebbe essere netta da qualsiasi onere.

Dichiara poi che la Commissione, se non interpretò esattamente i fini altissimi del disegno di legge, merita però lode per esser ritornata sui suoi passi migliorando il disegno Bonacci e togliendo occasione a moltissime contestazioni.

Certamente il disegno non risolve in modo definitivo questo importante problema. Tuttavia voterà la legge, siccome quella che, assolvendo ripetute solenni promesse, è prova del buon volere del Parlamento verso il clero curato, ed è pegno di ulteriori provvedimenti, che riordineranno con criteri razionali e moderni tutta questa materia. (*Bene!*)

Il discorso dell'on. Guardasigilli.

Finocchiaro-Aprile dichiara che i nuovi articoli 1, 2 e 3 ora formati dalla Commissione concordano perfettamente coi suoi concetti e spera che la Camera li approverà, giacchè con essi si mantiene la promessa fatta con la legge del 1892 e si provvede ad un bisogno generalmente riconosciuto.

Sulla questione messa innanzi dagli on. Chimirri e De Cesare, se la congrua sia un assegno personale od una dotazione, non crede necessario soffermarsi ora che si tratta solamente di migliorare le dotazioni del basso clero; molto più che col regolamento si è provveduto alle misere condizioni degli economi spirituali. Crede però che si dovrà venire a costituire alla parrocchia una dotazione fissa quando si potrà consolidarla in una rendita di mille lire.

Dopo l'accordo intervenuto sull'aumento del 15 per cento, come supplemento di congrue, ritiene superfluo intrattenersi sulla deducibilità delle spese di culto; osservando che la spesa relativa non eccederà le 525 mila lire.

Dà schiarimenti all'on. Chimirri relativamente agli arretrati, ed all'on. De Cesare intorno alle chiese ricettizie.

Consente nel concetto di devolvere le rendite dovute ai Comuni in favore degli inabili al lavoro; ma la questione dipende dal ministro dell'interno.

Assicura poi che, quali che sieno gli effetti della liquidazione del Fondo per il culto che non si potrà lungamente ritardare, essi non potranno menomamente pregiudicare le disposizioni di questa legge.

Il desiderio poi di affrettare l'approvazione della legge presente, gli impedisce di rispondere lungamente alle osservazioni dell'on. De Cesare sulla legge di soppressione e sulla politica ecclesiastica; si limita ad esprimere il concetto che si possano con una legge generale, dalla quale sia escluso ogni fine politico, regolare le associazioni, e che lo Stato non debba disinteressarsi della cultura del basso clero (*Bene*).

Soltanto adempiendo ai propri doveri lo Stato potrà richiedere che ognuno rimanga nell'ambito delle sue attribuzioni nell'interesse del paese. (*Vive approvazioni*).

Vacchelli (tesoro) ritiene ingiustificati i lamenti mossi sull'esecuzione della legge soppressiva; lo Stato ha dato ad essa una interpretazione conforme al concetto della legge stessa, che i prelevamenti sul Fondo per il Culto non furono presi che in conto di quello che gli appartiene (*Interruzione dell'on. Bongesi*) e che si sono considerevolmente aumentate le spese per la pubblica istruzione.

Assicura poi che quest'anno non ci sarà bisogno di ricorrere a quei provvedimenti e che si addiverrà sollecitamente alla liquidazione del Fondo per il Culto in modo che gli rimanga però tutto quanto gli è necessario per la esecuzione della legge. (*Bene!*)

(La discussione generale è chiusa).

Fili-Astolfone, facendo la storia del disegno di legge, comincia dal rendere omaggio agli on. Zanardelli e Bonacci, che sono stati i primi iniziatori di queste proposte e all'on. Finocchiaro-Aprile, che le ha fatte sue.

Giustifica l'operato della Commissione riguardo alle restrizioni che ha creduto di dover porre per le spese di culto, e difende in questa parte la legge dalle critiche che le ha mosso l'on. Squitti.

La Commissione non si è soltanto preoccupata delle legittime pretese dei parroci, ma essa ha dovuto anche tener conto dei diritti dei Comuni, ai quali secondo la legge di soppressione era stato aggiudicato il quarto. Bisognava soprattutto prendere in considerazione la condizione eccezionale fatta ai Comuni di Sicilia, i cui lamenti sono stati sempre inascoltati, benchè siano stati più volte portati anche alla Camera.

La Commissione non ha potuto accogliere il concetto di fare una graduatoria fra le parrocchie, perchè nella pratica ciò avrebbe presentato difficoltà insormontabili.

Non può consentire nei concetti espressi dal ministro del tesoro, perchè è d'avviso che il patrimonio del Fondo del culto non possa giuridicamente essere distratto dai suoi fini naturali.

Conclude esprimendo la fiducia che la Camera, passando sopra alle piccole differenze di dettaglio, vorrà approvare questa legge, che è legge di riparazione e di giustizia. (*Approvazioni*).

Bonacci, per fatto personale, spiega come la legge soppressiva del 1866 ha dato luogo nella pratica ad interpretazioni esageratamente fiscali.

Nega che la disposizione dell'art. 28 abbia avuto rigorosa attuazione, poichè la finanza ha voluto copiosamente sostituirsi a quelli che avevano diritti prevalenti.

Dichiara che quando ultimamente assunse il ministero della giustizia, trovò il Fondo per il culto impegnato per 48 milioni; e ottenne che tale impegno fosse ridotto a 38 milioni, e che i fondi prelevati dovessero essere integrati e conservati a destinazioni di utilità sociali.

Prende atto che, almeno per quest'anno, il Tesoro non richiederà al Fondo del culto il contributo di otto milioni. E domanda al ministro del Tesoro quali siano i suoi propositi per l'avvenire. Afferma però che bisogna assolutamente porre un termine a questi prelevamenti, se vogliono mantenersi gli impegni che lo Stato ha verso il basso clero.

Vacchelli (Tesoro) ripete che per questo esercizio il Tesoro non chiederà nulla al Fondo culto; mantiene però il suo disegno di legge per le eventuali necessità degli esercizi futuri.

Ripete che il più sollecitamente possibile si procederà alla liquidazione di conti fra il Fondo culto e il Tesoro.

Lagasi. Trova la legge umana e democratica, siccome quella che viene in soccorso della parte più umile del clero; ma trova inadeguata una congrua limitata a 900 lire.

Se vogliamo che il basso clero sia benevolo allo Stato, conviene venire in suo soccorso con provvedimenti più efficaci, e più principalmente col riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Non trova opportuna questa legge in un momento, in cui il partito clericale, come partito politico, si agita più che mai con fini antinazionali. In questo momento questa legge potrebbe parere un atto di debolezza.

Invoca una ferma politica di difesa contro l'invadenza clericale. Non si tratta di insidiare la libertà del culto cattolico, ma di tutelare i diritti della nazione.

Chimirri. Di fronte al nuovo testo concordato colla Commissione, ritira il suo ordine del giorno.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Zanardelli** *— Ore 14,25.*

Presentazione di una relazione.

Pipitone presenta la relazione sul progetto per sessioni straordinarie d'esame per i maestri elementari di grado inferiore.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. De Cesare che interroga sui gravi tumulti che sarebbero avvenuti, domenica scorsa, nel piccolo Comune di Fragagnano in Provincia di Lecce, dice che i fatti hanno origine da lotte elettorali e che furono prese ora misure energiche di repressione e di pacificazione.

De Cesare ringrazia.

Di San Marzano (guerra) all'on. Stelluti-Scala che interroga sull'indecente spettacolo di coscritti di leva poveri arrestati ed ammanettati, poichè non hanno avuto i mezzi da trasferirsi al Distretto militare di Ancona, nota che ai coscritti incorporati viene corrisposta un'indennità di viaggio e di soggiorno; nè il Ministero può provvedere ai cittadini iscritti nelle liste di leva che dai Comuni di origine devono recarsi al Capoluogo di circondario per la visita medica.

Però furono iniziate trattative con le Società ferroviarie, che consentirono il ribasso sulle spese di trasporto del 50 per cento. Ora non vuole indagare i motivi per i quali il Comune di Fabriano non abbia voluto sostenere la spesa di lire 18, pel trasporto di 10 inscritti di leva indigenti, che dovevano recarsi ad Ancona, spesa alla quale non è tenuto il Governo. Quei coscritti, non essendosi presentati in tempo utile, furono dichiarati renitenti ed, a termini del regolamento, arrestati.

Stelluti-Scala. La somma fu cancellata dalla Giunta amministrativa perchè giudicata spesa facoltativa. E' lo Stato che deve provvederci e l'oratore deplora le penose conseguenze, da lui indicate nella interrogazione.

Marsengo-Bastia (interno) al deputato Costa Andrea, che interroga per sapere se l'intervento di un deputato socialista ad una riunione privata, autorizzata già dall'autorità politica, sia argomento sufficiente per proibirla poi, dice che, in tesi astratta, risponderebbe negativamente; ma, poichè la interrogazione si riferisce ad una riunione che si voleva tenere in Imola per protestare contro i provvedimenti politici, dichiara che quella riunione fu vietata perchè in sostanza trattavasi di una riunione pubblica pericolosa per l'ordine pubblico.

Costa Andrea risponde che le modalità della riunione sono state concordate con l'autorità di P. S. che in Imola, modello di tolleranza, si tennero comizi di ogni fatta senza mai dar luogo a disordini e che il divieto fu determinato esclusivamente dall'intervento dell'oratore, col pretesto che alterava il carattere ristretto della riunione. Invita quindi il Governo a richiamare quel sottoprefetto. (*Bene all'estrema sinistra*).

Capaldo (poste e telegrafi) all'on. De Felice che domanda una macchina Morse per l'ufficio postale del rione Collegio Cutelli di Catania, dice che il suo desiderio è stato già appagato.

De Felice ringrazia. (*Ilarità*)

Autonomia universitaria.

Alessio ritiene che, se le Università italiane non corrispondono interamente al loro fine, si debba alla sproporzione che corre tra la vastità e la grandezza dei fini e la insufficienza dei mezzi.

(Per il seguito vedi in 3.a pagina).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 16. — Le onoranze funebri al colonnello Paganini, comandante in seconda la Scuola militare, furono solenni.

Vi presero parte una rappresentanza dell'esercito, il municipio, la magistratura, i sodalizi cittadini e grande folla di popolo.

Il generale Cesano, comandante la Scuola, diede all'estinto l'estremo vale con affettuose parole.

Torino, 16 (*Ermon*) — Gli studenti laureandi, riunitisi per stabilire la loro linea di condotta in caso di nuovi inconsulti disordini alla riapertura dell'Università, hanno votato un ordine del giorno nel quale " confidando che le agitazioni tumultuose, riassumentisi nell'astensione forzata dalle lezioni, sono contrarie ai principii di libertà, sono poco dignitose e serie e producono un enorme danno a tutti gli studenti e, in particolare, ai laureandi, mentre deliberano di dare il loro appoggio morale e finanziario a qualunque agitazione correttamente si svolga, invitano gli studenti a riprendere regolarmente le lezioni, pur lasciando impregiudicata qualunque decisione al riguardo dell'agitazione. „

L'Accademia medico-chirurgica di Ferrara votò un ordine del giorno nel quale si stigmatizza la guerra mossa al prof. Fusari, che fu vanto dell'Ateneo ferrarese.»

— Sotto gli auspici del Banco Sconto e Sete è sorta la *Società Molini Re*, con un capitale di due milioni e mezzo di lire, della quale fanno parte le principali Case bancarie torinesi. La Società ha comprato i molini di Brandazzo dei fratelli Re, i quali hanno sottoscritto per L. 1,300.000 di azioni.

Fu affidata loro la direzione della Società per 10 anni. Il Consiglio di Amm. risultò composto dei sigg. comm. E.Cattaneo, pres.; cav.prof. C. Core,cav. B. Gullino, G. Tappi e G. Pasta, consiglieri.

Milano, 16 — Si è costituita la *Società vetraria M. Boschi e C.* con un capitale di 100 mila lire per la fabbricazione, l'acquisto e la vendita di oggetti di vetreria.

Napoli 17, ore 14,20. — Iersera al Consiglio comunale fu procedato al sorteggio della metà dei suoi componenti, e, per la morte o la dimissione di dieci di essi, al sorteggio di 30, con questo risultato: 6 clericali e 24 liberali di cui 8 assessori.

Ferrara, 16 — La Società dei Reduci e quella degli studenti universitari commemorarono oggi i ferraresi Succi, Malaguti e Parmeggiani fucilati dagli austriaci per ragioni politiche e Gaetano Ungarelli caduto a Milazzo.

Porto Maurizio, 16 — Alcuni cacciatori stavano alla posta del cinghiale in un bosco presso Ventimiglia, quando uno di quegli animali, uscito improvvisamente dalla tana, si slanciò con violenza straordinaria, e prima che facessero in tempo a ripararsi, contro due dei cacciatori, certi Gioanni e Filiberti, squarciando loro l'addome in modo orrendo.

I feriti morirono poco dopo. Il cinghiale fu ucciso dopo una lotta tremenda.

Catanzaro, 16. — E' stata accolta con grande soddisfazione la notizia, telegrafata dall'on. Colosimo, che S. M. il Re ha firmato il decreto che instituisce la Scuola d'arte e mestieri.

Vi sarà adibito più utilmente l' Orfanotrofio maschile, al quale saranno aggiunte altre sezioni per la manifattura della seta, tessitura, filatura e tintoria, industria che fu un tempo assai fiorente nella nostra città.

— Sono stati resi solenni funerali al barone Marincola di San Floro, segretario della Camera di Commercio.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il ***Consiglio di Stato*** ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Atto di transazione colla Ditta Amori per derimere tutte le vertenze pendenti in conseguenza della esecuzione dei lavori del tronco Tolentino-San Severino, della Macerata-Albacina.

Id. fra l'Adriatica e il Ministero dei lavori pubblici per la ripartizione delle spese incontrate per riparare i danni causati ad un manufatto della Faenza-Firenze, dallo sviamento di un treno.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole su di un progetto, dell' importo di L. 28,200 compilato dall' Uff. tecn. gov. delle ferrovie in Reggio Calabria, per la esecuzione di lavori di riparazione di danni causati dalle pioggie lungo il tronco della Catanzaro-Stretto Veraldi, fra il Corace e Saminato.

Le Agenzie postali

Non faremo una questione di Stato per le Agenzie postali, ma dobbiamo dire che alcuni degli argomenti addotti dal ministro delle Poste per giustificare la soppressione di tutte non hanno persuaso completamente una buona parte della Camera e neppure del pubblico.

Si dice che le Agenzie hanno dei vantaggi derivanti dalle provvigioni pei servizi loro affidati. Sarebbe bella che dovessero tenere impiegati locali e provvedere il necessario per questi servizi senza avere una qualche retribuzione. Che cosa si pretende? che paghino esse un tanto allo Stato?

Il curioso è che quando furono istituite, taluni giornali portarono ai sette cieli l'on. Maggiorino Ferraris, come se avesse inventato Dio sa che cosa, e oggi, pur constatando che hanno corrisposto all'aspettazione del pubblico e fanno un servizio più sollecito di quello degli uffici postali, trovano che le Agenzie sono concorrenti dello Stato *solerti e avidi*.

Noi non ci siamo entusiasmati allora, ma ci sembra che data l'utilità che risente il pubblico da talune di esse, specialmente quelle che sono nel centro di una grande città e contribuiscono a sfollare gli uffici postali centrali, non sia molto opportuno sopprimerle, togliendo al pubblico una non indifferente comodità, tanto più che nei giorni festivi si possono fare operazioni che la posta centrale non fa.

Si dice che guadagnano molto nei francobolli con poca fatica, perchè provvedono le principali Ditte commerciali; ma i francobolli si vendono anche negli spacci di sale e tabacco e nessuno ha mai sognato di dire che questi spacci facciano concorrenza all'Erario.

Una delle osservazioni fatte dal Ministro, che ha un peso, è quella della cauzione, che si dice insufficiente, onde l'Erario potrebbe essere esposto a gravi perdite; ma a noi sembra che il rimedio non sia molto difficile. Si aumenta la cauzione nella equa misura, che l'Amministrazione crede necessaria per garantirsi.

Del resto noi crediamo che a conti fatti il lucro di queste Agenzie, date tutte le comodità che offrono al pubblico, e le comodità costano, sia molto modesto. Se poi facciamo un confronto, come del resto abbiamo fatto, fra quello che costa all'Erario l'Agenzia n. 1 e la Succursale governativa n. 1 presso la stazione, si vedrà che lo Stato spende il doppio.

La verità è che in Italia c'è la mania del fare e disfare e di disfare specialmente quel che va bene. Che possa urtare un po' la suscettibilità dell'amministrazione postale il vedere che il pubblico affluisce a qualche agenzia centrale e si trova molto soddisfatto, si capisce: ma d'altronde queste agenzie furono istituite appunto per maggior comodità del pubblico.

L'on. Nasi è padrone di fare quel che crede, ma secondo noi poteva non applicare in modo assoluto il concetto della soppressione, poichè togliendo quelle Agenzie, che sono ben poche, nei grandi centri, che i risultati hanno dimostrato corrispondere lodevolmente alle esigenze, egli non recherà alcun profitto all' Erario, dovrà aumentare il personale, sebbene sia digià un esercito, e priverà il pubblico di molte comodità, che non può trovare agli uffici postali, specialmente i centrali, che hanno una mole di lavoro, cui bastano appena ora, che sono sussidiati dalle vicine Agenzie.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16. — E' avvenuto, ieri, uno scontro di treni ad Aboukir. Parechi viaggiatori rimasero feriti tra i quali il governatore.

Il mistero della polveriera di Tolone.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: " Alla vigilia del giorno dell'esplosione della polveriera di Lagoubran a Tolone, il ministro della guerra ricevette un dispaccio cifrato, il quale lo informava che le polveriere di Tolone e di Pietroburgo sarebbero saltate in aria entro 24 ore. Il ministro dette subito l'allarme. „

TEATRI ED ARTE

Lirica — Un negoziante di antichità di Berlino ha avuto la fortuna di trovare l'autografo d'un'opera, che alla prima pensò di attribuire quasi con certezza al Wagner. Ma, fattolo esaminare da Emilio Durer, critico musicale di molto nome, questi non riconobbe lo stile del maestro: bensì da una vaga indicazione si convinse trattarsi dell'autografo di un opera: *Regina*, del celebre compositore Alberto Lortzing, detto il *Rossini tedesco*, smarrito nella rivoluzione del 1848. Ne scrisse a lungo sul *Berliner Tageblatt*, tanto che oggi, in Germania si parla molto di quest'opera postuma.

L'imperatore stesso se ne è occupato ed ha anzi manifestato il desiderio che l'opera venga rappresentata. Ma al conte Hochberg, intendente dei teatri regi, il libretto parve un poco troppo ardito, si che ordinò al poeta Adolfo Larronge una riduzione che è riuscita assai gradita all'imperatore.

Così martedì sera, 21, avrà luogo a Berlino la prima rappresentazione della *Regina*; e la serata sarà veramente di gala, poichè vi assisteranno i Sovrani, la Corte, i ministri e gli ambasciatori.

E' notevole che l'imperatore Guglielmo ne ha ordinati e disegnati i costumi, e fatto qualche bozzetto per le scene principali.

— Ci scrivono da **Napoli** (16):

Al S. Carlo si affrettano le prove di *Iris*, alle quali assiste Mascagni, che dirigerà nelle prime sere. La prima rappresentazione è fissata per martedì, 21. Le parti dell'opera sono state così distribuite: *il cieco*, Nicoletti — *Iris*, Amelia Karola — *Osaka*, Colli, — *Kyoto* Giacomello — *una guecha*, Lina Montuschi — *un cenciaiuolo*, Oliviero — *un merciaiolo*, Palumbo. Le tre *guechas* danzatrici saranno: la dell'Agostini, la de Giorgio, la Farfoglio.

La messa in scena è stata assai curata, ed anche l'orchestra è stata migliorata e accresciuta, per le esigenze degli istrumenti giapponesi, che l'autore ha introdotto nell'opera.

Intanto, in attesa di *Iris*, avremo domenica un attraentissimo spettacolo popolare, che comincerà alle sei, e richiamerà, grandissima folla anche dai vicini comuni. Si daranno i *Puritani*, e prima e dopo, il ballo l'*Ideale* e l'altro ballo *Brahma*. Uno spettacolone!

I *Puritani* avranno una ottima esecuzione, perchè saranno eseguiti dalle signore Cavallini e Savoia, dal tenore Girardini, espressamente scritturato, dal basso Lanzoni e dal baritono Albinolo.

Concerti. — Per oggi appena l'annunzio del prossimo concerto del giovane e valentissimo mandolinista romano Giulio Tartaglia, fissato a mercoledì, nella Sala Umberto I.

Molte signorine vi prendono parte, e parecchi maestri, sia per l'esecuzione musicale che per la istrumentale. Il programma promette musica di Tosti, Tirindelli, Denza, Czibulka, Haydn, Beriot, Boccherini, Schubert e del troppo dimenticato Petrella: ma il punto più notevole sarà una fantasia sull'*Histoire d'un Pierrot* del Tartaglia stesso.

I biglietti sono fin d'ora vendibili in tutti gli stabilimenti musicali del Corso.

— Negli ozi delle isole Canarie, ove è andato per curare una grave affezione di petto, il maestro Saint-Saens non è rimasto inoperoso: una sua lettera al suo editore, che s'è affrettato a pubblicarla, fa sapere che ha terminato sei nuovi *Studi* per pianoforte e un *Quartetto* per strumenti a corda.

Arte — La Società Italiana per l'Arte pubblica „ che ha sede in Firenze, ha aperto un concorso per un disegno da servire alla esecuzione del Bollo della Società stessa — una Società che, diciamolo subito, ha molti aderenti ed è già florida, benchè quasi appena costituita.

Il disegno sarà a penna, semplice e monocromo, sì da poter essere riprodotto e per un bollo a umido e per un bollo a secco.

La forma è libera; la superficie non maggiore di un diametro di 40 centimetri.

I premi sono due: una medaglia d'oro e una di argento.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte di una attrice, che già fu celebre; la signora Keeley. Aveva esordito sotto il regno di Giorgio III e aveva recitato fino oltre i settant'anni.

Era nata a Ipsvich, nel 1805.

Non è, dunque, sempre vero che l'arte conduce a morte immatura; come cantò il Goethe... che morì a 83 anni.

Società del Quintetto.

Il terzo ed ultimo concerto di questa valorosa Società ha avuto un successo ottimo.

Si è aperto con il *Quartetto*, op. 59, n. 3 di Beethoven, in cui gli esecutori hanno dato mirabile saggio di classica interpretazione specie nell'*Allegro* e nel *Finale*. Essi hanno compreso il sentimento dell'autore e ne hanno reso tutti gli effetti con sobrietà che merita lo stile della composizione.

Nella sonata, op. 30, seguente, pure di Beethoven, il Gulli e il Fattorini hanno riprodotto le bellezze di cui è sparsa, facendone risultare la chiara esposizione delle idee e l'intreccio dei temi. Nell'*Adagio* il Fattorini ha avuto momenti efficacissimi ed ha potuto sfoggiare la dolcissima cavata e il suo sentimento, doti che fanno onore al giovane artista.

Ha chiuso il bellissimo concerto il *Quintetto*, op. 81, di Dvorak, di forma essenzialmente moderna e che si scosta alquanto dai modelli che in questo genere, hanno lasciato il Beethoven, il Mozart e gli altri classici. Però è giusto notare l'originalità delle idee e lo svolgimento ardito e geniale e il sentimento di modernità che specie nel secondo e terzo tempo, domina sovrano.

La giovane *Società del Quintetto* con questi tre concerti ha dato infine nuovo saggio di saper studiare ed interpretare, distinguendo autore da autore. Di ciò tributo lode speciale al Gulli che con sani e retti criteri d'arte la dirige e contribuisce al suo vigoroso sviluppo.

E. Augusto Poggi.

Negri linciati in America.

(S) **New-York**, 16. — Un dispaccio da Palmes (Georgia) annunzia che la folla invase la prigione e linciò a fucilate nove negri accusati di avere tentato d'incendiare la città.

Sports

Gita pedestre — Domenica 19 corr., per iniziativa della Società Ginnastica « Roma » avrà luogo una gita pedestre col seguente itinerario:

Frascati, Rocca di Papa, Monte Cavo, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte Porzio, Frascati.

Partenza da Roma per Frascati in ferrovia alle 7,35.
Pranzo a Rocca di Papa.

Da Frascati ritorno in Roma in ferrovia alle 19,39.

Totale della gita a piedi km: 25.

Preventivo della spesa per ferrovia e pranzo L. 5.

I soci possono far partecipare alla gita i loro amici.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale fino a sabato sera.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Ieri è stata pubblicata la sentenza, con la quale la nostra Corte Suprema, respinge il ricorso del principe don Filippo Orsini per la revoca del mandato amministrativo conferito alla principessa, sua consorte, e conferma in conseguenza le precedenti sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello, sulla irrevocabilità del mandato stesso.

Anche in Cassazione le ragioni della principessa Orsini furono sostenute dal senatore Augusto Baccelli.

Le nostre Assise.

Le poche cause che si sono esaurite ieri nelle sezioni del nostro Tribunale — furto di mezzo gallinaccio rubato e 40 lire truffate, hanno così poco interesse, che non vale neppure la spesa di darne conto.

Parliamo piuttosto delle Assise, che sono state sospese e non si riapriranno che dopo le ferie di Pasqua.

Che un'anticipata vacanza, con questo incanto primaverile, riesca gradita a molti, sta bene, ma per coloro che attendono giustizia da mesi e fors'anche da qualche anno è l'opposto.

Si parla sempre di giustizia pronta, di sollecitudine nei giudizi ecc. ecc., ma pur troppo la malattia è cronica e finora non si vede il clinico che riesca a guarirla: anzi c'è da ritenere che la cronicità sia ormai ribelle agli ultimi trovati della scienza.

Non facciamo addebiti ad alcuno, giacchè più che sugli uomini la responsabilità risiede nello stato delle cose. Tutte le nostre organizzazioni amministrative difettano di un elemento importante, che è la previdenza.

Basta un'eventualità qualunque, anche minima, anche prevedibile facilmente perchè il treno si fermi alla prima stazione intermedia, quando non deragli.

Che il dibattimento per l'omicidio dello studente, nel quale, altra morbosità, si era creata un'atmosfera quasi di sentimento e di drammaticità, mentre si trattava di uno dei soliti volgari delitti del coltello (di cui del resto hanno fatto giustizia i giurati) sia stato protratto oltre il previsto, si è visto, ma si è pure visto che la sentenza fu data la sera del 14, onde si comprende difficilmente come le cause, per lo meno alcune, della 2.a quindicina non si potessero discutere, pur rinviando all'aprile quelle che erano state spostate dal protrarsi del processo per l'omicidio dello studente.

E non aggiungiamo altro.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Como. - 5 aprile - Manutenzione 1899-1909 della S. P. Lecco al confine della prov. di Milano verso Monza. Annue L. 23,941.

Comune di Coggiola. - 23 marzo - Locazione novennale di alcuni lotti di alpi (V. Capitolato).

Provincia di Novara. - 20 marzo - Manutenzione S. P. Domodossola-Crepbo della Mizzoccola 1899-1907. Prez. annue L. 5607.

Provincia di Capitanata. - 21 marzo - Manutenzione strada da Sansevero-Lucera-Castelnuovo m. 22,460. A. C. L. 11,119.

Provincia di Foggia. - 31 marzo - Manutenzione strade Serracapriola-Tre Titoli m. 25,240.17. A. C. L. 10,640.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 18 Marzo 1899 — S. Gabriele arcív.

Leva il Sole alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 6.20 s.
Leva la Luna alle ore 11.55 m. — Tramonta alle 2.27 m.

BOLLETTINO METEORICO.

17 Marzo, ore 14.

Europa: pressione bassa Nord Scandinavia, 759 Bodo; alta Germania centrale, 779 Bamberga.

Italia 24 ore: barometro abbassato fino tre mill. quasi ovunque; temperatura accresciuta.

Stamane cielo sereno.

Barometro quasi livellato intorno 766.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Sciarada

E' tra cinque sorelle il mio *primiero*
E' tra nove il *secondo* in Grecia fu.
O lettore, noi tutti amiam l'*intiero*.
E se stranier non sei, l'ami anche tu.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Bodo - Doma - Soma - Sodoma

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 MARZO

Negri Luigi, pasticciere, con Aristei Sesta
Valli Giovanni Battista, avvocato con Durante Ofelia.

MATRIMONI del 16 MARZO

Belloca Pietro, tipografo, con Maria Candida
Di Biase Pasquale, calzolaio, con Morelli Caterina
Fedeli Paolo, possidente, con Gentili Giulia
Giarrizzo Francesco, Ufficiale R. E. con D' Ambrogi Ida
Quintilii Enrico, barbiere, con Mastipieri Filomena
Pastorino Raffaele, brig. guardie di città, con Serani Emma.

Nati e morti denunziati nel giorno 15 marzo
Nati 43 compresi 3 nati morti.
Morti 32 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Gentili Francesco fu Angelo, Montoneli, 54, vedovo
Pagliani Achille fu Tommaso, Roma, 56, vedovo
Cerrocchi Annunziata fu Antonio, Filettino, 66, vedova
Pezzolla Enrica fu Domenico, Frascati, 37, coniug.
Tognacci Guglielma di Primo, Roma, 11
Marignali Maria fu Luca, Terracina, 71, vedova
Cirri Margherita fu Bernardo, Monte Reale, 66, coniug.
Dalla Libera Anna di Giovanni, Vittorio, 26, nubile
Lagunas Ferdinando fu Giovanni, Napoli, 58, vedovo
Di Polo Domenico fu Felice, Villamagna, 76, coniug.
Cristina Luigi fu Giuseppe, Arona, 51, coniug.
Bilzoni Agostino fu Matteo, Ravenna, 47, celibe
Belli Francesco fu Alessandro, Roma, 76, coniug.
Ambrosini Domenico fu Giuseppe, Genazzano, 59, coniug.
Alcandri Domenico di Francesco, Alvito, 52, coniug.
Antonelli Giuseppe fu Domenico, Fiastra, 72, coniug.
Carlucci Tito fu Clito, Roma, 50, celibe
Ciccolini Giuseppe fu Teodoro, Roma, 85, vedovo
Lucchesi Carlo fu Sebastiano, Lucca, 88, vedovo
Posta Camillo fu Leonardo, Sgurgola, 58, coniug.
De Giovannis Rita fu Rocco, Cagliari, 80, vedova
Borghetti Antonia fu Giovanni, Ancona, 61, vedova
Maddalena Oreste fu Domenica, Gioia de' Marsi, 77, coniug.
Arrigoni Pasquale fu Benedetto, Porta, 72, coniug.
Cardelli Costantino fu Salvatore, Roma, 60, celibe
Renzoni Caterina di Angelo, Roma, 32, nubile.

Ieri 16, alle ore 13,30 dopo breve malattia cessava di vivere

Sofia Tommasi-Crudeli nata Whitaker

Il trasporto funebre avrà luogo domani 18, alle ore 10.30 muovendo dalla casa dell' estinta via Balbo N. 5.

Roma, 17 marzo 1899.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d' Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d' **Amministrazione N. 1834**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.9 — Minimo 5,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per Cesare Correnti. — Ricorrendo oggi l'anniversario della prima delle cinque giornate di Milano nelle quali Cesare Correnti ebbe tanta parte, sarà solennemente inaugurata la lapide onoraria che a cura del Comune di Roma è stata collocata in piazza Montecitorio sul prospetto del palazzo Vedekind dove nel 1872 l' illustre patriota e statista resse il ministero della pubblica istruzione.

Alla cerimonia sono state invitate le Presidenze del Senato e della Camera, il Sindaco e i deputati di Milano, l'on. Crispi — che dettò l'epigrafe — l'on. Visconti-Venosta, i Presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale di Roma, i consiglieri comunali e le rappresentanze di parecchi istituti scientifici dei quali il Correnti fece parte.

I vigili e le guardie municipali in alta tenuta, presteranno servizio d'onore.

Per la viabilità della Provincia — Il 27 corrente alla Provincia avrà luogo l'appalto dei lavori di manutenzione della Prov.le Marittima dal bivio colla Setina sotto Piperno al Casotto Orsino sull'Appia (chil. 17,185) dal 1. genn. 1899 a tutto il 31 dic, 1901.

L' appalto si aprirà sul canone annuo di Lire 6298.50.

— Nel giorno seguente si procederà alla gara per l'appalto dei lavori di manutenzione della Provinciale Marano-Gruttina dalla Prov. Casalina presso il Ponte di S. Filippo, alla Prov. Frosinone-Gaeta presso il cavalcavia della ferrovia Roma-Napoli e dalla Colonnetta Biviaria dopo il Ponte sul Sacco alla Prov. Marittima presso il Pizzo del Monte; 2. del Braccio della stessa strada per Arnara, dalla Colonnetta Biviaria a chil. 2.540 dall' origine della Maranese all'abitato di Arnara; lungh. complessiva dei due percorsi, chil. 17 per cinque anni dal 1. genn. 1899 al 31 dic. 1903.

Canone annuo L. 3701.

R. Istituto fisico. — Oggi il Prof. Blaserna chiuderà il corso di conferenze trattando " Il concetto moderno sulla natura dell'elettricità „.

Arrivi e partenze. — L'altra sera fece ritorno in Roma il sig. Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Negli Educatori. — Una bella festa ebbe luogo l'altra sera nell'Educatorio Infantile, fondato dal veterano Borla in piazza Regina. E' un Educatorio povero, che ha bisogno di aiuti e di benefattori per prosperare e che davvero con tutto il cuore raccomandiamo. Il *Borla* ha fatto del suo nome l'anagramma *Labor*: ed infatti egli dà tutto sè stesso, con ogni sacrifizio, ai suoi allievi.

Alla festa è intervenuto l'on. Santini, che ha avuto parole di elogio per tutti e, come sempre, ha cooperato a farla riuscire più lieta.

Il banchetto per Torino. — Le adesioni crescono talmente, che la ampia serra del Palazzo dell' Esposizione di Belle Arti, finirà con l'essere troppo piccola.

E tra le adesioni si notano quelle del Ministro della Guerra, dell'on. Marsengo-Bastia, del generale Tournon, del senatore Augusto Baccelli, dei consiglieri Jacovacci, Teso, Cavallini, del comm. Azzurri, del generale Ximenes, e di moltissimi membri delle varie Associazioni civili e militari di Roma; tra cui molte signore.

Chi intende prendervi parte è avvertito che questa sera si chiudono le iscrizioni.

Croce Verde. — S. M. il Re con un nobile telegramma ha ringraziato degli auguri, questa benemerita Associazione, che ogni giorno progredisce. Intanto sono iniziate pratiche dal Presidente, cav. Pietro Torti, con la Cooperativa dei Romagnoli di Ostia per l'impianto di una sezione della Croce Verde per il trasporto degli ammalati di quella colonia e di Fiumicino a Roma. E a tale scopo il signor Falleni di Roma sta costruendo un apposito carro.

Ben inteso, le comunicazioni con le colonie saranno rese più facili per mezzo del telefono.

Ed ecco un'altra istituzione, degna veramente dell'appoggio di tutte le persone di cuore.

A Tor di Quinto. — Oggi con l' intervento di S. M. il Re avranno luogo a Tor di Quinto gli esami per gli ufficiali di cavalleria.

Le pompe funebri. — Nella seduta del 3 febbraio scorso il Consiglio comunale deliberava di adire a tutti i gradi di giurisdizione per sostenere il monopolio dell'esercizio delle pompe funebri per l'autorità municipale.

Contro questa deliberazione fu presentato reclamo alla Giunta Amm., la quale nell'ultima seduta respinse il ricorso.

La questione è troppo grave per poterne discutere in un articolo di cronaca. Certo è che per un servizio pubblico d' indole così delicata sarebbe grave errore se non dovessero in ultima analisi prevalere le ragioni sostenute dall'Amm. comunale.

Lavori di selciatura. — Martedì 4 aprile p. v. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei seguenti lavori di selciatura:

1. lotto — Selciatura nelle vie Pellegrino Rossi, Ferruccio e Buonarroti, per l'importo previsto in L. 12,400.

2. lotto — Selciatura del piazzale esterno di Porta Portese e del primo tronco della via Portuense, per l'importo previsto in L. 13,500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d' ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Associazione commerciale-industriale-agricola — L'ultima festa data giovedì nei locali di questa Associazione superò per brio e per varietà di programma tutte le altre. Le sale sfolgoravano di luce e di belle signore.

Dario De Rossi diresse da provetto maestro un orchestra d'istrumenti ad arco ed insieme agli esecutori ebbe meritati applausi in una marcia di *Mendelssohn* e nell' intermezzo della sua opera *Fadette*. Il dott. Cassini cantò egregiamente prima la romanza di Tosti " Invano; „ poi un duetto della *Carmen* insieme alla signora Varucca, la quale fu ammiratissima per la grazia e modulazione della sua voce meravigliosa. Applaudite le signorine Brugo e Milani nell'ouverture dell' opera di Weber " Der Freischütz. „

Il cav. Varucca si mostrò insuperabile in alcune macchiette eccentriche, che riprodusse con molta verve artistica.

Insomma una serata riuscitissima, della quale tutti si rallegravano con l'ottimo cav. Rey, vice-Presidente e con il sempre sorridente cav. Beretta, che tanto si adoprarono perchè tutto riuscisse bene.

Terminato il programma musicale si ballò fin verso le ore 3 della mattina.

Ritardo di treni. — Alle 12,20 di stanotte giunse alla stazione di Termini il treno di Pisa con un'ora di ritardo.

Il dazio consumo di Terracina — Il 25 corrente nella sala municipale avrà luogo una seconda gara d'asta per l'appalto del dazio di consumo pel quinquennio 1899-1903.

L' esperimento si aprirà sul canone annuo di Lire 61 mila.

Per l'insequestrabilità degli stipendi. — A proposito delle deliberazioni prese dall' ultimo Consiglio degli impiegati per la legge sulla insequestrabilità degli stipendi, l' avv. Del Buono ci prega di pubblicare una sua breve dichiarazione a proposito di quanto disse intorno all' art. 4 relativo alla retroattività delle legge, visto che le sue parole furono male interpretate.

Egli ci scrive:

Io dissi che quell'articolo fece cadere la legge perchè eccitò gli interessati, senza essere necessario, stante i precedenti legislativi e giudiziari coi quali era stata applicata la legge del 1864. Ma che allo stato delle cose non si poteva più sopprimere, per cui bisognava trovare una formula, che rispettando il principio stabilito dal Senato circa il rispetto ai diritti dei terzi, avesse conciliato gl'interessi degl'impiegati.

Il Comitato ci offriva questa formula col dividere il quinto sequestrato in due parti: una vincolata per un determinato tempo al pagamento dei debiti vecchi, l'altra da cedersi alle cooperative.

Io mi opposi al vincolo per un tempo determinato, perchè in questa determinazione di tempo, che offendeva l'obbligazione nella sua essenza, io vedevo il pericolo nuovo della legge.

La presidenza accolse la mia osservazione e la proposta votata non contiene termine.

Per rispetto alle ristrette condizioni dei piccoli impiegati, specie ferrovieri, insistetti perchè la quota da vincolarsi ai vecchi debiti invece di 1|10 fosse di 1|15.

Ma gli impiegati, con quale coerenza non so, respinsero tale proposta. Peggio per loro.

All'atto pratico ne sentiranno le conseguenze.

Son questi i fatti che a me interessa siano chiariti, se non altro in omaggio alla mia coerenza.

Associazione artistica internazionale. — Lunedì sera, alle 21.30, avrà luogo un ricevimento famigliare in onore del prof. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia ed ora nominato dell'Accademia degli Immortali di Parigi, e membro onorario dell'Associazione, dei maestri Dubois, direttore del Conservatorio di Parigi, Diemer, Delsart, Raband e Max d'Ollone che tanto si distinsero nell'ultimo concerto all'Accademia di S. Cecilia.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Così non sentì aprire la porta ed entrare qualcuno. Il moribondo delirava.

— Cosa? è andato giù? ha ucciso il suo cavallo? Il cavallo ha avuto paura della donna vestita di nero. Ora egli cercherà di aprire la porta di chiesa... via paledra, galoppa... lo coglieremo là.

Un orrido lampo di rabbia e di odio sfolgorava negli occhi del moribondo. Le labbra contratte e scolorate si serravano come due lame di acciaio. La mano destra fece l'atto di colpire ferocemente. Allora i suoi occhi si fissarono sul giovane prete che stava dietro Corona e che egli non aveva veduto fino allora.

Tebaldo, improvvisamente, come spirito da una molla si mise a sedere sul letto, poi afferrò le mani tese del prete e lo guardò in viso, vedendo soltanto lui, benchè il medico e la suora gli stessero accanto.

— Confesso a Dio onnipotente — cominciò...

E parola per parola, come aveva confessato ad Ippolito solo nella chiesetta, narrò il suo delitto parlando lesto, chiaro, a voce forte, sempre tenendo le mani del prete.

Chi può dire che non fosse una vera confessione? Chi sa che all'ultimo momento il sogno di terrore non si convertisse in realtà di rimorso? La voce del prete proferì le parole di perdono, mentre si chinava al disopra della figura inginocchiata di Corona perchè il moribondo potesse udire.

Ma prima che quelle parole di misericordia fossero pronunziate, l' ultimo dei Corleone giaceva immoto e morto sul suo guanciale.

Egli fu seppellito accanto ai due suoi fratelli nel piccolo cimitero di Santa Vittoria, come si era fatto promettere dalla suora quando si era accorto di morire.

Allorchè tutto fu finito, una figura vestita di nero venne ad inginocchiarsi fuori del cancello sulle rudi pietre spezzate e due mani bianche afferrarono le sbarre di ferro ed una voce sommessa uscì di sotto al piccolo scialle nero.

— Madre di Dio, tre croci nere... Madre di Dio, tre croci nere.

E vi erano difatto tre croci nere, una accanto all' altra.

CAPITOLO XX.

Se Maria Carolina fosse stata realmente pazza come si temeva, sarebbe stato un affare lungo e difficile provare l' identità di Vittoria. Quando il terzo ed ultimo de' suoi figli morì ella non era forse più suscettibile di provare, il dolore ma la sua mente si manteneva abbastanza lucida in mezzo alla intensa melanconia religiosa che l'aveva colta nel suo grande cordoglio. Si spiegava adesso come ella fosse stata tanto bramosa in quel tempo di lasciare Vittoria. La fanciulla non era sua figlia e, nell'intensità del suo dolore, l' orbata madre la considerava come una estranea se non come un peso. Tuttavia aveva mantenuto il segreto per paura che, anche dopo diciott' anni, il rivelarlo le potesse portare qualche terribile conseguenza e che il Duca Forasco la potesse accusare di aver aiutato a trafugare la sua bambina col riceverla dalle mani dei briganti.

Il fatto era che i banditi avevano terrorizzato i Corleone in quel tempo, minacciandoli di una totale distruzione se rifiutavano di nascondere la bambina.

I Corleone erano poveri e vivevano in un paese isolato, più o meno trepidanti per le loro vite, in un tempo in cui il brigantaggio era una istituzione e quando le molte bande che esistevano nell'isola erano sotto la direzione generale del terribile Leone.

Così avevano ceduto e mantenuto il segreto, col carattere chiuso del Siciliano.

Tebaldo solo era a quel tempo in età da comprendere fino ad un certo punto il vero; ma del resto suo padre gli aveva narrato l'intiera storia prima di morire e gli aveva lasciato un resoconto esattissimo, scritto pel caso di future difficoltà. Ma Maria Carolina era sempre viva e sana di mente e narrò la intiera verità con chiarezza e con nesso ad un avvocato, poiché era contenta di sciogliere l'ultimo legame che la teneva attaccata al mondo, e lieta forse che la bambina rubata ritornasse finalmente alla sua famiglia.

Fra gli oggetti di Maria Carolina vi erano i vestitini e i piccoli ornamenti che aveva indossati la piccina, allorchè era stata rapita.

Quando Vittoria seppe la verità, la sua prima sensazione fu quella di un prigioniero condotto all'aperto dopo aver passato molti anni in un'aria avvelenata.

Ella si era creduta la figlia di una razza infame, senza padre e quasi senza madre.

I suoi tre presunti fratelli avevano fatto una cattiva fine uno dietro l'altro; era rimasta sola al mondo, ultima rappresentante di quello che si chiamava il peggior sangue d'Italia.

Era stata divisa dall' uomo che amava da un doppio spargimento di sangue e dall' orrore del delitto commesso dal suo ultimo supposto fratello. Più e più volte, si era guardata di notte all

Il seguito in quarta pagina.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il senatore Erasmo Piaggio, direttore generale della Navigazione Generale Italiana e il generale Menotti Garibaldi.

— Stamane S. M. assisterà agli esami degli ufficiali che presero parte al corso di equitazione a Tor di Quinto.

Vaticano. — Ieri mattina i medici Lapponi e Mazzoni visitarono il Santo Padre e lo trovarono benissimo.

— Nella mattinata il Padre Paolo da Pieve di Cotrone, cappuccino, ha recitato innanzi al Sacro Collegio la solita predica di Quaresima.

— Il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, consegnò al Papa nella ultima sua venuta a Roma la somma di L. 200 mila per l'obolo di S. Pietro.

— Un nostro dispaccio da Parigi dice che colà circolano notizie pessimiste sulla salute del Papa. Il *Figaro* ne prende occasione per dare, o inventare la notizia che le Potenze stanno esaminando la eventualità di un conclave e conclude col prevedere possibile la scelta di un Carmelitano.

(Le notizie, che abbiamo noi, qui a Roma, sulla salute del Santo Padre sono più che confortanti, quindi le Potenze possono ben rinviare gli esami ad una prossima sessione, tanto più che l'epoca dei *veti* e delle influenze efficaci sulle deliberazioni del Sacro Collegio è passata da molto tempo. — (*N. d. R.*)

Il colonnello Lavista — Il colonnello dei carabinieri Lavista Giovanni, comandante la Legione di Roma, mentre si recava alla caserma al Popolo, giunto sulla piazza fu preso da improvviso malore e cadde in terra. Riportò una lesione alla testa.

Fu trasportato a San Giacomo dove ebbe le prime cure dal dott. Tuzzi che gli riscontrò una leggiera congestione cerebrale e una ferita lacero-contusa alla fronte.

Si recarono subito all'ospedale di S. Giacomo tutti gli ufficiali del corpo, ed alle 11 il Prefetto di Roma, comm. Serrao, il questore e la gentile signora dell'infermo, contessa Paolina Tesio di Valloria.

Più tardi vi si recarono anche il generale comandante dell'Arma, cav. Bruto Bruti, ed ff. di commissario capo, cav. Bonerba.

Auguriamo all'egregio colonnello sollecita guarigione.

Beneficenza ed arte — Ieri, alle Terme Diocleziane, ov'era l'antico *café-chantant*, si è inaugurato lo splendido panorama *Il Calvario*.

La tela di 100 m. q., dipinta dal bravo artista Federigo Ballester, è lo sfondo del panorama, a cui è unito un paesaggio in plastica, fatto dagli artisti Marè, Liverani, Crispigni, Serantoni, con arabi ed un camello, fatto dallo scultore Tripisciano. L'atrio è stato trasformato in un mercato di Gerusalemme con vie, case in stile, dei piccoli arabi veri e perfino un grazioso *buluch*.

All'opera d'arte riuscitissima va unita la beneficenza, perchè l'introito, di soli 50 cent., come si disse, andrà a beneficio dei bambini della Sacra Famiglia, cui dedicano paterne cure il cav. Ferdinando Bonaccorsi e la sua gentile signora.

Intanto ieri l'egregio cav. Bonaccorsi invitò la stampa cittadina ad una eccellente colazione, ed il bravo concerto degli stessi ragazzi della Sacra Famiglia suonò scelti pezzi di musica.

Rappresentava il prefetto il marchese Rodolfo Monaldi; vi erano inoltre il procuratore del Re comm. Forni, il senatore Ferraris e molte signore.

Escursione agraria dei militari. — Domani, verso le 10, i militari che hanno assistito alle conferenze agrarie, si recheranno al Casale San Pio V, dove ha la propria sede la R. Scuola pratica di agricoltura.

E' questa la meta della seconda delle escursioni che fanno seguito al corso delle lezioni di agricoltura.

Anche sui risultati di questa seconda gita, ci riserbiamo di tenere informati i lettori.

Fratellanza militare Umberto I. — I soci della fratellanza militare Umberto I, sono avvertiti che il banchetto sociale ha luogo domani insieme a quello dei piemontesi, nella serra del Palazzo della Esposizione alle ore 18.

Alla sera alle ore 21 avrà luogo alla sede sociale la festa familiare con la estrazione delle doti Arimondi e Da Bormida.

Gli insegnanti — Questa sera, alle ore 20, si terrà l'assemblea generale nei locali sociali in Piazza di Pietra.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morti		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	639	126	765	21	3	24	17	1	1	1	20	642	107	749
S. Antonio	159	244	403	—	2	2	1	—	—	1	2	158	245	403
S. Gallia	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	475	475	—	18	18	—	12	—	1	13	—	480	480
S. Giacomo	178	90	268	6	5	11	3	2	5	—	10	176	93	269
Consolaz.	66	30	96	6	2	8	1	—	—	—	1	71	32	103
S. Gallicano	71	105	176	1	2	2	2	—	—	—	2	70	107	177
	1265	1050	2315	34	32	66	24	15	6	3	48	1269	1060	2533

Suicidio. — Il muratore Alviani Gregorio, di anni 36, da Paliano, si gettava ieri dalla finestra della sua abitazione in via delle Vacche 23 p. 3.

Cadendo nel sottostante cortile, l'infelice rimaneva cadavere.

Il movente del suicidio si attribuisce ad una malattia agli occhi che da lungo tempo lo aveva reso quasi cieco.

L'Alviani, prima di gettarsi dalla finestra, erasi ubbriacato.

Tentato suicidio — Nella sua abitazione in via dei Foraggi 68, p. p., la sarta Cipriani Caterina di anni 18 da Raiano, stanca di vivere ingoiava del sublimato corrosivo. Fu trasportata al vicino ospedale della Consolazione.

Pare non si tratti di cosa grave.

Investimenti. Giovedì sera in via Merulana una carrozza tirata da due cavalli gettò in terra il bambino Alessi Giuseppe, d'anni 3 e gli fratturò il femore sinistro. Il poveretto fu ricoverato a San Giovanni.

Baruffe. — La cenciaiuola Storace Francesca, d'anni 24, da Isola del Liri, in piazza della Consolazione, per gelosia, venne a questione col suo amante Sarville Carmine, d'anni 39 da Orte, e ne riceveva un morso alla faccia, che venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Fuori Porta S. Paolo il vetturino Picchi Vittorio, di anni 37, da Assisi, avendo urtato con la vettura un individuo, riceveva una sassata al braccio destro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

— In via delle Vasche Martini Giulio, di anni 14, romano, questionando con un suo compagno si buscò una coltellata al braccio sinistro.

Recatosi a S. Antonio lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Certo Natoli, un sensale di cavalli, ieri sera, fuori porta S. Lorenzo, per divergenze d'interesse assestò una scarica di bastonate al carrettiere Donati Pietro, di anni 27, producendogli una buona dose di contusioni.

Teatri di Roma

17 marzo.

Argentina. — Stasera finalmente la prima dell'*Africana*: a... in bocca al lupo!

Costanzi. — *9 e 23* è certo un bell'ambetto sciolto, ma invece Leopoldo Fregoli l'ha scelto per titolo di una delle tante sue spiritose trovate, da destare la più viva ilarità. *9 e 23* dunque non è altro che l'ora della partenza di un treno e quindi ci troviamo in una stazione ferroviaria splendidamente e riccamente riprodotta, nella quale si avvicendano e si succedono rapide moltissime scene piene di umorismo, di vivacità, che ottennero completo successo.

Seguì poi clamorosamente l'*Eldorado*.

Chiuse lo spettacolo *Fregoligraf*, che francamente non si descrive!

Mai finora nessun cinematografo ha funzionato con figure a grandezze naturali come queste; mai si è visto riprodurre tante scene geniali, umoristiche, simpatiche, come quelle che ci presentò Fregoli con la sua macchina meravigliosa!

Destano stupore il *Fregoli svelato*, che riproduce quanto avviene fra le quinte, allorchè l'eclettico artista si prepara al passaggio da un personaggio all'altro; *Una Rotonda di bagni*, il *Sogno di Fregoli*, scena intima che cessa a tempo, e *Fregoli dopo morto!* Insomma un'altra sorpresa piacevole che farà semplicemente furore.

Ci dimenticavamo di dire che il teatro era gremito alla lettera e che da ieri la ricerca di biglietti era immensa per la replica di stasera.

Nazionale — Con l'avvenuta riduzione dei prezzi — resi ora popolari — molto pubblico accorse iersera all'ultima dei *Pescatori di Perle*, e i due principali esecutori, Dimitresco e il tenore Betti, ebbero una simpatica e assai festosa accoglienza.

Stasera riposo e domani prima del *Rigoletto* cogli stessi due egregi artisti accennati di sopra; sicchè dato il capolavoro così bene accetto al pubblico, dati gli esecutori e i prezzi, il successo può fin da ora facilmente prevedersi.

Valle. — Questa sera il cav. Giuseppe Pietriboni dà il suo spettacolo d'onore; e il forte e valente artista, un decano ormai della nostra scena di prosa, ha scelto un capolavoro: *Goldoni e le sue sedici commedie* di Paolo Ferrari.

Lo spettacolo è anche in onore di questo nostro illustre commediografo, perchè fra il primo e il secondo atto, il professore Raffaello Giovagnoli, ne pronunzierà una breve commemorazione.

Una bella festa artistica, quindi, si prepara. *Goldoni* sarà il Pietriboni stesso, *Placida* la signora Pia Marchi Maggi; Tovagliari il vecchio *Grimani*; Segni, che il pubblico romano comincia ad apprezzare, sarà *Tita*.

Al Valle, dunque, stasera.

Manzoni — Piacque iersera e fu applaudito il lavoro di Torelli *La verità*, nuovo per queste scene, ma non così per l'arte dove si è acquistato un buon posto.

Stasera si replica. **Fabr..**

Da Napoli ci giunge la triste nuova che **Federico Pepe**, il proprietario di quel *Politeama*, è morto!

Uomo simpaticissimo, onesto fino allo scrupolo, pieno di buon gusto, si rese anche popolare al nostro *Costanzi* due anni sono con la grandiosa *féerie*: *Il Giro del Mondo*.

Quanti lo conobbero non possono che dir bene di lui, scomparso così inaspettatamente.

Alla consorte, ai figli le nostre condoglianze. **F.**

La famiglia del compianto

Comm. EUGENIO CICOGNANI

Direttore Generale delle Carceri a riposo.

ringrazia commossa tutti coloro i quali, prendendo viva parte al suo dolore accompagnarono all'ultima dimora il diletto estinto e domanda venia a tutti quelli cui per errore non fosse pervenuta alcuna partecipazione.

Società Molini e Pastificio Pantanella

Società Anonima - Sede in Roma

Stabilimenti: Piazza dei Cerchi - Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo - Chiaravalle (Marche) - San Giovanni a Teduccio (Napoli).

Capitale versato L. 10,000,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo 1899, alle ore 10, nella sede della Società, in piazza dei Cerchi, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1898.
4. Nomina di un amministratore.
5. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Emolumento pei sindaci dell'esercizio 1899.
7. Comunicazioni della Presidenza.

Occorrendo una 2ª convocazione questa avrà luogo il giorno 10 aprile 1899, alle ore 10.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi di cinque giorni avanti a quello fissato per la seduta, conforme all'articolo 35 dello Statuto sociale.

In Roma, presso il Banco di Roma.
In Torino, presso la Banca d'Italia.
In Milano, presso la Banca d'Italia.

Roma, 14 marzo 1899.

La Direzione Generale.

Art. 31 dello Statuto sociale. — Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di azioni.

Art. 32 — Ogni azione dà diritto al possessore od intestatario ad un voto nell'assemblea.

Art. 33. — Ogni azionista può farsi rappresentare all'assemblea generale per mezzo di procuratore che deve essere azionista.

Art. 34. — L'assemblea generale convocata tanto in via ordinaria che straordinaria è legalmente costituita quando vi concorreranno quindici azionisti rappresentanti in proprio o per procura non meno della terza parte delle azioni emesse.

Art. 35. — Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un Istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da distaccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Convinto che l'autonomia potrà concorrere a ricondurre le Università all'adempimento del loro fine, approva il concetto della legge; ma crede necessario di affrontare risolutamente la questione delle Università minori le quali, essendo necessariamente incomplete, ostacolano il progresso.

Esse non miglioreranno per l'aumento delle tasse universitarie; nè soccomberanno con la attuazione della legge; giacchè faranno alle maggiori un'aspra concorrenza che non troverà correttivo nell'esame di Stato.

Conclude dichiarando che lo Stato ha il dovere di non preferire meschini interessi particolari ai supremi interessi della nazione. (*Approvazioni*).

Fusinato, relatore, elogiato l'on. Baccelli per l'incrollabile costanza con cui da tanti anni difende il concetto di questa legge, si compiace che, dal 1884 a oggi, tanti pregiudizi siansi dissipati, e che questo Codice dell'istruzione superiore sia finalmente prossimo ad essere approvato dal Parlamento.

Si riserva di rispondere, durante la discussione degli articoli, alle particolari obiezioni; ma, in mezzo ai diversi pareri manifestati, crede necessario di dichiarare, come affermazione fondamentale, che nel concetto del ministro e della Commissione, l'Università deve essere un istituto scientifico.

Espone il diverso carattere e la diversa missione dei vari gradi di insegnamento, per indurne l'incompetenza dello Stato ad insegnare e la necessità di dare agli Atenei libertà ed autonomia, temperate dalla vigilanza che lo Stato deve esercitare per dare sicurezza al paese che l'istruzione si manterrà puramente scientifica e non si trasformerà in speculazione o in arma di partito.

A questo duplice concetto della libertà e della vigilanza, equamente contemperate, risponde il progetto.

Difende le proposte della Giunta relative alla nomina dei professori, alle tasse scolastiche, alla libera docenza; e rileva l'importanza della riforma che concede agli Atenei l'autonomia amministrativa. (*La seduta è sospesa*).

In ordine all'autonomia amministrativa dimostra infondate le obiezioni dell'on. Gianturco, e ricorda l'esperimento fatto, con ottimi risultati, per l'Istituto di studii superiori di Firenze.

Considera accademica ogni disputa intorno al numero delle Università; in ogni modo crede che, anche sopprimendo le minori, non avrebberne alcun vantaggio finanziario le più importanti.

Difende il concetto dell'esame dello Stato, dimostrando che il diploma professionale rilasciato dalle Università toglie a queste ogni carattere scientifico o toglie al diploma ogni serietà; mentre ad attestare la capacità scientifica acquistata dal giovane basta l'esame di maturità, che esso ha dovuto subire.

L'attribuzione delle iscrizioni agli insegnanti, quale, a somiglianza della Germania, è organizzata dal progetto, avrà per effetto di stimolare l'attività scientifica degli insegnanti.

Riguardo ai timori espressi che con questo provvedimento si possa nuocere alla libera docenza, osserva che questa perde il suo vero carattere quando sia retribuita direttamente dallo Stato, mentre col sistema della tassa d'iscrizione acquista dignità e vigore.

Non crede che sia possibile restaurare oggi l'istituto della libera docenza come esso era prima del 1875; esso forse potrebbe aver vita ancora nell'Ateneo napoletano ma negli altri non potrebbe esistere.

Questa legge potrà rialzare le sorti della libera docenza, a condizione di mettere l'insegnante ufficiale ed il libero docente in posizione uguale di fronte agli esami.

Passando ad esaminare la questione delle tasse scolastiche, nota che esse possono considerarsi sotto il punto di vista finanziario e sociale, cioè per gli oneri che l'istruzione superiore impone e allo Stato e ai contribuenti.

All'argomento delle tasse si connette strettamente la questione dello sfollamento delle Università; esso sarà possibile quando l'aumento delle tasse indurrà molte famiglie ad avviare i loro figli a carriere più pratiche. Ma ai poveri di fortuna forniti d'intelligenza non comune, non deve essere preclusa l'istruzione superiore, ed in questo senso la Commissione ha avuto cura di introdurre opportune disposizioni nel progetto.

La parte finanziaria della legge implica per lo Stato un maggiore aggravio di seicentomila lire.

Ma la Commissione non ha certamente creduto di precludere la via a tutto ciò che in avvenire lo Stato credesse di fare nell'interesse dell'istruzione superiore.

L'oratore ha convinzione e coll'approvare questa legge la Camera farà opera altamente utile per la cultura e per la prosperità nazionale, essendo le due cose intimamente connesse, come dimostra in modo eloquente l'esempio della Germania.

Concludendo dice che l'Italia non può rimanere estranea a quel movimento generale che tende ad elevare la coltura superiore, e che sarà un fausto giorno per il nostro paese quello in cui la grandezza delle sue Università potrà dirsi non solo un glorioso ricordo del passato, ma una realtà, nel presente ed una speranza per l'avvenire. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Arcoleo. Parla in favore del disegno di legge e svolge un ordine del giorno che riconosce l'urgenza di provvedere al riordinamento dell'insegnamento superiore.

Loda il ministro per la sua grande tenacità di propositi, per avere ripresentata la legge e per aver accettato tutti gli emendamenti che in quindici anni di discussione sono risultati necessari.

Avrebbe preferito che la riforma fosse cominciata dall'istruzione secondaria, ma riconosce che difficoltà d'ordine finanziario l'hanno sempre impedito.

In Italia pur troppo si è verificata una notevole decadenza della cultura. Ormai bisogna adattare la scienza ai bisogni della vita moderna come si è fatto presso altre nazioni, e ciò si può raggiungere coll'autonomia non solo delle Università ma anche del cervello e dell'individuo.

Noi facciamo una confusione di metodi e di tendenze; siamo liberali ed abbiamo tendenze reazionarie. (*Rumori*).

Esamina lungamente la legge e vi fa qualche appunto. Osserva che da troppo tempo si segue il metodo di approvare i principii, rimandando ad altro tempo l'applicazione. Così nella sintesi del coraggio c'è l'analisi della paura. (*Viva ilarità*).

Si duole perchè pochi in questa discussione abbiano parlato dello studente. Il movimento è fatale; tutti vogliono elevarsi non nella loro classe ma nella classe superiore, il contadino vuol essere borghese e questo signore, ognuno si sente azionista del potere. (*Ilarità*).

L'autonomia deve trovar modo perchè la scienza divenga un fattore economico. L'Italia ha regioni fra loro diverse non solo geologicamente, ma anche socialmente, occorrerebbe dunque scegliere e adattare le materie alle diverse necessità regionali.

Parla della soppressione del greco nelle scuole secondarie, che molti disapprovano. Vorrebbe che [illegible] giovane una certa libertà di scelta.

Oggi si [illegible] scuola, come una volta si usciva dai collegi dei gesuiti; [illegible] uscirono tutti i più grandi rivoluzionari dell'epoca, mentre ora [illegible] dalle scuole nostre tutti i nemici dell'ordine (*commenti*), e ciò perchè le nostre scuole insegnano senza curarsi di fare il cittadino.

Si augura che il Ministro possa applicare il metodo dell'autonomia e delle specializzazioni anche ad altri istituti, come alle biblioteche ed alle Accademie di belle arti.

Baccelli. L'ho già fatto.

Arcoleo. Si è detto anche che le Università minori morranno, ciò non sarà, esse si trasformeranno, e si specializzeranno a favore della scienza e della gioventù.

Il Parlamento vorrà certo approvare questa legge, per il suo valore intrinseco e perchè essa dinota un risveglio delle nostre energie intellettuali e morali (*bene*).

Conclude coll'augurio che questo progetto apra la via ad un benefico movimento ed irradii di nuova luce il paese (*approvazioni, applausi*).

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

Nasce una piccola discussione per stabilire l'ordine del giorno di domani. Com'è noto domani dovevansi svolgere le interpellanze sulla soppressione degli uffici postali privati.

Baccelli. Prega gli interpellanti a voler consentire che domani continui la discussione sull'autonomia delle Università, rimandando le interpellanze a lunedì.

Radice. Si oppone (*rumori*).

Ferraris Maggiorino. Consente, e prega l'on Radice a non voler insistere, a condizione però che lunedì, le loro interpellanze siano poste all'ordine del giorno prima delle altre.

Resta così stabilito.

La seduta è sciolta a ore 18,40.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, i seguenti disegni di legge:

Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri e prodotti affini.

Stanziamento di spesa di lire 6,678,000 ripartita in più esercizi per l'azienda dei tabacchi.

Oggi seduta a ore 15 per discutere la Convenzione relativa all'Università di Bologna.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina, dopo due discorsi, l'uno del guardasigilli e l'altro del relatore, on. Fili-Astolfone, si è chiusa la discussione del disegno di legge relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

Nel pomeriggio si è continuato a discutere la legge per l'autonomia universitaria.

Dopo un breve discorso dell'on. Alessio, ha preso la parola il relatore, on. Fusinato, che ha parlato in difesa della legge due ore consecutive, attentamente ascoltato dalla Camera.

La seduta si è sciolta dopo un arguto discorso, pure favorevole alla legge, dell'on. Arcoleo, che ha riscosso le generali approvazioni.

Notizie parlamentari.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 10, Autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno;

ore 14, Modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica;

idem, Modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica Sicurezza ed all'Editto sulla stampa;

idem, Delinquenti recidivi;

ore 15, Riordinamento della tassa di bollo sui contratti di Borsa;

ore 16, Stipendi dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche;

idem, Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi morto per causa di servizio;

idem, Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico;

ore 16 30, Autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Falletti;

ore 17, Ordinamento civile delle isole di Tremiti.

Contro l'on. Gavotti.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti.

La Commissione ha deliberato di negare l'autorizzazione.

Per il Debito ipotecario.

Ieri mattina si sono adunati nuovamente al Ministero di Agricoltura i rappresentanti degli Istituti di credito fondiario e i rappresentanti del Governo per continuare la discussione del tema proposto dall'on. Fortis.

La Sottocommissione, composta dei legali degli Istituti, ha presentato le conclusioni de' suoi studi, le quali concernono le operazioni di mutuo per cessione e surrogazione, la migliore e più agevole dimostrazione della libertà e provenienza dei beni immobili, l'accertamento della esistenza dei pesi ed usi civici e le agevolezze fiscali. Quanto al procedimento esecutivo, la Sottocommissione ha ritenuto sufficiente la legislazione attuale, specialmente in seguito alle modificazioni introdotte con la legge 4 giugno 1896.

La Commissione ha approvato le conclusioni della Sottocommissione dopo lunga ed animata discussione alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti degli Istituti e degli uffici legali di essi, compresi i rappresentanti dell'Opera pia di S. Paolo e del Monte dei Paschi di Siena, che anche ieri interloquirono con molto profitto nella discussione. Hanno inoltre preso parte alla discussione i rappresentanti dei Ministeri di Agricoltura (Magaldi), Grazia e Giustizia (Pellecchi) e delle Finanze (Solinas).

La Commissione si adunerà nuovamente stamani alle ore 9.

Per l'Esposizione di Parigi

La Commissione per il nuovo credito di lire 1,300,000 per l'Esposizione di Parigi ha approvato ieri la relazione dell'on. Palberti.

La relazione dell'on. Palberti tiene conto di tutte le osservazioni fatte e delle risposte del ministro di agricoltura e dei dati dallo stesso forniti.

Circa il bilancio presentato dall'on. Villa, consente, coll'approvazione del Ministro, che alcuni capitoli possano essere modificati nel senso che le economie da farsi in certuni possano andare a beneficio di certi altri, secondo le necessità che si presenteranno man mano.

La Commissione ha approvato le dette conclusioni nè vi è dissidenza, nè si presenterà una contro relazione.

I lavori delle Sottocommissioni procedono alacremente.

Ministero Esteri.

Ieri, pel consueto ricevimento diplomatico, si recarono alla Consulta gli ambasciatori degli Stati-Uniti, di Turchia, di Francia e di Spagna; i ministri di Danimarca, Svizzera, Olanda, Giappone e Rumania; l'incaricato d'affari di Persia.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Giuseppe Levi della R. Scuola Veterinaria di Milano è richiamato dall'aspettativa.

E' stato firmato un decreto che modifica l'articolo 17 dello Statuto della Deputazione di Storia patria per le Marche.

Ferdinando Gatti distributore nelle Biblioteche è stato collocato a riposo.

Il prof. Discorite Vitali è stato confermato nell'ufficio di Direttore della Scuola di farmacia nella Università di Pisa.

E' stato firmato il decreto che modifica la tabella B dell'organico del personale dei Convitti nazionali.

Ministero Finanze.

Oggi si riunisce il consiglio del ministero, composto di tutti i capi servizi, per dare il suo parere intorno a disposizioni da prendersi relativamente al [illegible] dell'amministrazione.

Il giorno 23 corrente si riunisce la Commissione centrale per conferire tre banchi lotto a titolo di benemerenze patriottiche.

Il direttore gen. delle gabelle, comm. Busca, ha diretto una circolare alle autorità dipendenti, raccomandando una più oculata vigilanza per reprimere il contrabbando fatto a mezzo di pacchi postali.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Consiglio del ministero, composto di tutti i capi-servizio, ha assegnato i punti di merito per coloro che debbono essere ammessi al concorso per i posti di segretario.

Il cav. Raffaele Zegretti, capo-sezione, è stato promosso alla 1.a classe.

Ciamarra Nicola, sost. proc. del Re al tribunale di Frosinone, è stato promosso procuratore del Re al tribunale di Rossano.

Ministero Agricoltura.

La ditta Tosi di Legnano ha testè vinto a Parigi il concorso per la fornitura di 3000 cavalli di forza motrice per l'Esposizione del 1900.

E' questa una vittoria che torna a grande onore dell'industria italiana.

Ministero Marina.

Col 25 corrente il capitano di fregata Somigli Alberto sbarcherà dall'*Iride* per imbarcare il 30 corrente sull'*Urania*, in sostituzione dell'ufficiale superiore Orsini Francesco, che assumerà colla data del 10 aprile il comando del distaccamento del C. R. E. a Napoli, rimanendone esonerato il capitano di vascello Cali Roberto.

Il capitano di fregata Priani Giuseppe, pur continuando a prestare servizio presso la direzione dell'Arsenale di Taranto, assumerà temporaneamente il comando dell'*Iride*.

Col 21 corr. il tenente di vascello Candeo Antonio imbarcherà sul *Carlo Alberto*.

Col 26 corr. il medico di 1. cl. Pastega Antonio è destinato presso la R. scuola allievi macchinisti in sostituzione dell'ufficiale sanitario Cocozza Campanile Vincenzo. Questi, col 1. aprile prossimo, imbarcherà sulla R. nave *Doria* a sostituire il medico di 1. cl. Boeri Ermanno.

L'*Etna* è partita da Nowra il 17; il *Barbarigo* è partito da Palermo il 16; l'*Europa* è partita da Messina il 16; il *Colombo* è giunto a Napoli il 16.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 17 contiene:

R. D. che approva le disposizioni modificative degli Statuti della Cassa pensioni e del Consorzio del Mutuo Soccorso della Rete Sicula — D. M. col quale si provvede al rifornimento del fondo dei biglietti di Stato di L. 5 per il servizio di scorta.

Risultato dell'esame di concorso a 20 posti di Scrivano di 2.a classe nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerarii e dei Riformatorii governativi — Riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio 1899 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazione di pubblica sicurezza. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un avviso di concorso per la ammissione di 100 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Informazioni estere

La costituzione di Candia.

(S) **La Canea**, 16. — Il progetto per la costituzione cretese è stato approvato in seconda lettura.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 17. — La Regina ha firmato il decreto per la ratifica del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 17. — Il Consiglio Municipale, dopo una seduta agitata, approvò il nuovo Statuto comunale ed il progetto sull'elettorato comunale, che accorda il diritto di voto a tutti gli Austriaci residenti in Vienna da cinque anni e fissa pene per qualsiasi abuso nelle elezioni e per l'astensione dal voto.

Durante la seduta, i consiglieri della minoranza, tranne tre, lasciarono la sala dopo avere protestato contro l'oppressione da parte del Presidente.

Circa duemila operai si riunirono, iersera, nei dintorni del Municipio per fare una dimostrazione. La polizia li disperse senza incidente. Vennero eseguiti alcuni arresti.

ULTIMA ORA

Milano, 17, ore 18,15 — Perdura fittissimo, inquietante il mistero della scomparsa di monsignor Nazari.

Circolava diggià in tutta la Lombardia la voce che ne fosse stato rinvenuto il cadavere tagliato a pezzi: la notizia è assolutamente infondata.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 Marzo 1899.

Continuano i realizzi e quindi la pesantezza generale. Parigi apre ancora debole a 95,10 e qui la Rendita 5 0/0 quotò da 102.55 a 102.45 per fine e da 102.20 a 102.25 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 112.

Banca d'Italia 1072 — Commerciali 811 a 818 — Credito 705 dopo 708 — Gas 847 a 844 — Marcie 1286 — Condotte da 340 a 332 per chiudere a 335 — Meridionali 775 — Mediterranee 604 — Molini 110 a 111 — Omnibus 426 — Metallurgiche 249 — Utilità 221 — Ferriere 206 a 202 — Venete 128.

Cambi stazionarii.

Francia 108 — Londra 27.23.

Ore 18,30. — Calmi.

Rendita 102.37 1/2 — Gas 839 a 840 — Omnibus 424 — Molini 111,50 — Condotte 236 — Risanamento 38 — Metallurgica 246.

Cambio dazio doganale 18 Marzo L. 108.02.

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 108.25.

BORSE ITALIANE — 17 marzo 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 50	102 30	102 40	102 52
Id. fine	— —	102 55	102 55	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 30	— —	112 —	— —
Az. B. d'Italia	1071 —	— —	1077 —	1071 —
„ B Generale	— —	106 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	603 —	606 —	605 —	602 —
„ „ Merid.	774 —	775 —	777 —	773 —
„ di Torino.	— —	— —	435 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	306 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	483 —	— —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	470 —	473 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	323 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	344 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	511 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 07	108 05	108 10	108 07
Berlino id.	133 50	133 45	— —	133 52
Londra id.	27 27	27 25	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 28	27 07

Consolidati - Media uff. del Regno - *16 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.46 1/8	100.46 1/8
4 1/2 netto	111.83 3/4	110.71 1/4
4 0/0 netto	102.13	100.13
3 0/0 lordo	64.66 5/8	63.46 5/8

Parigi, 17, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite [illegible]	— —	— —	101 80
„ 3 0/0 perp.	102 35	102 25	102 35
„ 3 1/2 0/0	103 65	103 72	103 [illegible]
ITALIANA 5 0/0	95 10	95 —	95 40
turca	23 [illegible]	23 10	23 20
spagnuola	59 40 59 15	59 [illegible]	59 40
russa nuova	— —	94 1/4	[illegible]
portoghese	27 60	27 45	27 60
ungherese	— —	101 80	101 05
Egiziano 4 0/0	— —	— —	108 30
Banca di Parigi	— —	1016 —	1017 —
Banca Ottomana	— —	573 —	573 —
Credito Fondiario	— —	766 —	765 —
Azioni Suez	— —	3720 —	3710 —
Lotti Turchi	— —	122 3/4	124 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	719 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	27 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 17, ore 16,50. (fonte francese) — Corrente realizzi specialmente sopra valori spagnuoli.

Parigi 17, ore 15,58 (fonte italiana). — Realizzi generali 102.26 — 17/10 — 95 — 40/25 — 65/30 — 717 — 23.10 — 27.20 — 573 — 56.75 — 60/1 — 1/30 — 1004 — 20/10 — 221 — 214 — 222 — andaluse 236 — Saragozza 250 — Nord 178 — Comptoir 611 — Suez 3720.

Vienna, 17, calma	16	17
C. austriaco	368 50	368 37
R. aust. oro	120 —	120 10
Id. carta	100 90	100 90
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55 1/2
Lire ital.	44 30	44 30
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 17, chiusura	16	17
N.i Cons.	110 9/16	110 9/16
Italiana	94 —	94 —
Turca	23 1/16	23 1/16
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	27 1/2	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 110,000

Berlino, 17, ferma	16	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese.	94 75	94 70
Az. Merid.	141 90	141 60
„ Medit.	109 75	109 60
Ob. ferr. 3 0/0	58 80	58 50
„ Merid.	63 —	— —
„ Roma.	96 80	96 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 10
Cambio Italia	74 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 1/2 p 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 17 marzo — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine marzo — TENDENZA calma	Balle N. / L. 30 1/2	2400
Caffè Santos good average — TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. / Prezzo f. 35 25	10000

Parigi, 17 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prim. marca	43	—	43	50	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	49	75	49	75	
Spiriti	44	25	44	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

specchio, non per compiacersi della propria delicata bellezza, ma per chiedersi col cuore spezzato com'era mai possibile che ella fosse la figlia di una tal madre, la sorella di tali fratelli, la nipote di traditori e di felloni, proveniente da generazioni di malvagi la cui storia si perdeva in un fosco passato.

Essa non li aveva mai amati, non si era sentita simile a loro, non aveva agito come loro; eppure sarebbe stata pazzia se non malvagità il dubitare di non essere una dei loro.

Ed ogni mattina, incontrandoli e cominciando quella vita in comune, essa aveva sentito il contrasto fra l'onoratezza da lei ereditata e la loro innata disposizione al tradimento e al delitto.

Ma ora, tutto quello non era più vero. Non vi era una gocciola del loro sangue nelle sue vene, non vi era in lei una sola macchia di tutta quella sequela di malvagità.

Era stato tutto un errore, un sogno, una illusione del fato, ed ella si era svegliata una mattina, libera... libera di guardare in faccia il mondo e Corona Saracinesca, di sposare Orsino senza nemmeno un giorno di lutto per coloro che essa aveva chiamato suoi fratelli.

Il giovane sangue rianimato tornava a colorare le guancie delicate di Vittoria e la raggiante primavera della vita contornava la bella e giovane testolina.

— Come sei bella! — esclamò Miss Lizzie, gettandole le braccia al collo.

E Vittoria arrossì di nuovo ed i suoi occhi sfolgorarono per la piena della felicità.

— Ma io non saprò mai come chiamarti — disse ridendo Miss Lizzie.

— Io sono sempre Vittoria, ma sono Vittoria Spinelli... e vengo da una rispettabilissima stirpe — E rise beata. — Sono legata da vincoli di parentela con tutte le persone più rispettabili d'Italia.

" Prima di tutto mio padre, che è in viaggio per venire a vedermi.... poi ho un f atello, un vero fratello di cui si può andare orgogliosi.... E sono la cugina di Taquisara di Guardia... ma resto sempre Vittoria.

Roma andò matta di questa istoria perchè i romani avevano avuto sempre una simpatia per Vittoria e per le sue qualità individuali, mentre avevano sempre provato un sentimento di repulsione per la presunta famiglia di lei.

L'istinto di una società vecchia e conservatrice si inganna di rado in simili materie, ed il lieto fine della tragedia dei Corleone fu un sollievo per tutti.

Le molte persone che avevano conosciuto il Duca di Fornasco al tempo in cui gli fu portata via la sua piccola bambina ed avevano visto come tutta la sua vita fosse stata oscurata in quei diciott'anni per una sì crudele perdita, si rallegrarono della felicità che venne ad illuminare i tardi anni di lui, poichè egli aveva molti amici essendo uomo d'onore ed amato da tutti coloro che lo conoscevano.

— Ho sempre creduto che ti avrei trovato, mia cara bambina — disse quando, asciugatisi gli occhi, potè vedere Vittoria nell'abbagliante felicità del loro primo incontro — ma ho spesso avuto paura di trovarti e non ho mai sperato di trovarti quale sei.

A Vittoria pareva che anche il tono della voce di suo padre assomigliasse al tuo, come rassomigliavano ai suoi i bruni occhi del vecchio.

Poco tempo dopo il duca di Formasco prendeva la mano di Orsino e la poneva in quella di sua figlia stringendole insieme.

— Il vostro amore è stato più saggio di quello che non pensevate — disse ad Orsino — ma io so come vi siete condotto nobilmente: non volendo rinunciare a lei, ne cedere a nessuno. Vostro padre non rifiuterà, spero, di prendere mia figlia dalle mie mani.

— Ne sarà orgoglioso come lo sono io — rispose Orsino.

— O come lo sono io di darla a un uomo pari vostro.

Così Orsino prese moglie finalmente e questo racconto è giunto al suo lieto fine.

Poichè Orsino fu felice ed i suoi accolsero sua moglie come una dei loro e l'amarono per lei stessa e pel bene che volevano ad Orsino. E l'amarono pure per i tanti dolori che ella aveva così coraggiosamente sopportato sotto il disonore di un nome non suo. Ma di dolori non ne fu più questione ne per lei, nè per loro.

— Queste cose non possono accadere che in Italia — disse la signora Slayback dopo le nozze.

— Son contenta che non sia accaduto nulla di peggio — rispose sua nipote con aria meditabonda.

— Pensare che avrei potuto sposare quell'uomo, pensare che io me n'ero interessata! Ma ho sempre avuto il sentimento che Vittoria non fosse sua sorella. Se mai prendo marito sposerò un americano.

Ella rise, benchè le fosse rimasta in cuore una certa amarezza. Ma sapeva che non sarebbe durata a lungo, poichè in fin de' conti ella non aveva preso la cosa troppo sul serio.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dal 1. al 10 Marzo — (25ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4641	+ 89	1021	1090	— 69
Viaggiatori	1,377,272 67	1,357,233 39	+ 20,039 81	55,029 30	45,591 82	+ 9,437 48
Bagagli e cani	85,535 68	84,160 86	+ 1,375 02	2,297 02	1,117 14	+ 1,179 88
Merci a G. e P. ac.	330,207 01	291,066 00	+ 39,141 01	12,624 67	9,342 71	+ 3,281 96
Merci a P. V.	2,113,874 29	1,894,640 72	+ 219,233 57	87,515 79	63,644 26	+ 23,871 53
TOTALE	3,906,889 85	3,627,100 94	+ 279,788 91	157,466 78	119,695 93	+ 37770, 35
Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 10 Marzo 1899.*						
Viaggiatori	85,308,730 42	83,657,131 31	+ 1651,599 11	1,544,093 08	1,685,222 90	— 140,129 82
Bagagli e cani	1,743,206 03	1,652,559 27	+ 90,646 76	43,391 96	46,647 41	— 3,255 45
Merci a G. e P. ac.	9,003,477 78	8,365,981 42	+ 637,496 36	337,691 71	345,162 95	— 7,471 24
Merci a P. V.	45,920,740 02	47,571,088 96	+ 2349,651 06	1,847,815 16	1,769,409 04	+ 78,406 12
TOTALE	81,970.145 25	87,246,760 96	+ 4729,395 29	3,772,991 91	3,845,442 30	— 72,450 39
Prodotto per chilometro.						
della decade	823 16	766 83	+ 53 33	154 08	118 28	+ 35 80
riassuntivo.	19,445 28	18,799 13	+ 646 15	3,695 39	3,627 93	+ 167 46

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana, 9 alle 16 3|4.
Foro Romano: via del Foro Romano, dalle 9 alle 16 3|4.
Palazzo: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,53	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	18,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,35	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	15,25	17,15	19,20	22,[illegible]	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,16	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	8,10	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,23	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,33	10,32	12,32	18,53	festiv.	—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31	festiv.	—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,40	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.	festiv.	7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.	festiv.	8,32	10,49	13,40	17,30	20,1	—	—	—